



Conferenza
sul futuro
dell'Europa

Conferenza sul futuro dell'Europa

Relazione: 2° Panel, 3ª sessione

2° Panel europeo di cittadini: "Democrazia
europea / Valori e diritti, Stato di diritto,
sicurezza"

Conferenza sul futuro dell'Europa

Relazione

2° Panel europeo di cittadini: "Democrazia europea / Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza"

3ª sessione: 10-12 dicembre 2021, Firenze, Italia

I panel europei di cittadini sono organizzati dal Parlamento europeo, dal Consiglio dell'UE e dalla Commissione europea, nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa.

Il presente documento¹ è stato elaborato dal gruppo incaricato della deliberazione, costituito da Missions Publiques, Danish Board of Technology, Deliberativa, Ifok e Kantar Public, responsabile dell'ideazione e della realizzazione dei panel. 2° panel: "[Democrazia europea / Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza](#)"; la terza sessione è stata guidata da Deliberativa e coadiuvata da Missions Publiques e Ifok.

Indice

1. Sintesi della terza sessione
2. Contesto in cui si è svolta la terza sessione nel processo dei panel europei di cittadini
3. Principali risultati della sessione: raccomandazioni adottate dal panel
 - Allegato I: Come sono state elaborate le raccomandazioni?
 - Allegato II: Contributi di esperti/verificatori di fatti a sostegno del processo di verifica dei fatti
 - Allegato III: Altre raccomandazioni esaminate dal panel ma non approvate
 - Allegato IV: Raggruppamento degli orientamenti

1. Sintesi della terza sessione

Dal 10 al 12 dicembre, 162 cittadini europei selezionati in modo casuale, di varia età e provenienza e da tutta l'Unione europea, si sono riuniti per la terza volta per discutere dei temi "Democrazia europea / Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza", proseguendo le deliberazioni svoltesi durante la prima e la seconda sessione. Per questa sessione finale, i partecipanti al 2° panel hanno alloggiato presso l'Istituto universitario europeo di Firenze, con la possibilità di partecipare online. Utilizzando gli orientamenti elaborati durante la seconda sessione come base su cui impostare il lavoro, i cittadini hanno elaborato e approvato 39 raccomandazioni finali, che saranno presentate e discusse nella sessione plenaria della Conferenza. Dei 162 partecipanti, 26 hanno partecipato e sono intervenuti a distanza.

Le discussioni e le attività collettive si sono svolte in due formati:

¹Clausola di esclusione della responsabilità: la presente relazione è di esclusiva responsabilità degli autori e non rispecchia le posizioni delle istituzioni dell'UE.

- **In sottogruppi:** ciascuno dei 15 sottogruppi era composto da un numero di cittadini variabile da dieci a tredici. In seno a ciascun sottogruppo, le lingue parlate erano quattro o cinque e ogni cittadino ha avuto la possibilità di parlare nella propria lingua o in una lingua in cui era in grado di esprimersi. Ciascun sottogruppo disponeva di un facilitatore professionale dedicato, proveniente dal gruppo di deliberazione o da altri prestatori di servizi esterni. Per sostenere il lavoro dei facilitatori, l'Istituto universitario europeo (IUE) ha messo a disposizione di ciascun sottogruppo una persona incaricata di annotare le opinioni dei partecipanti.
- **In plenaria,** cui hanno preso parte tutti i partecipanti. Le sessioni plenarie sono state guidate da due moderatori principali del gruppo di deliberazione, con interpretazione nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Con il sostegno di esperti e verificatori di fatti, anche affidandosi alle proprie conoscenze ed esperienze, e attraverso deliberazioni, i cittadini hanno iniziato a esaminare tutti gli orientamenti elaborati dal panel durante la seconda sessione² in un contesto di "forum aperto". Oltre alle consulenze fornite, sono stati assistiti anche da facilitatori all'interno dei sottogruppi. Ogni cittadino ha ricevuto cinquanta adesivi (dieci di colore verde per il filone 1, dieci di colore rosso per il filone 2, dieci di colore blu per il filone 3, dieci di colore giallo per il filone 4, dieci di colore viola per il filone 5) e ha attribuito la priorità a un massimo di dieci orientamenti per ciascun filone. Sono stati assegnati a ciascun cittadino cinque adesivi di colore nero per dare la priorità agli orientamenti prodotti dal proprio sottogruppo. Una volta completata l'attribuzione delle priorità a livello di panel, i cittadini sono stati suddivisi negli stessi sottogruppi in cui avevano lavorato durante la seconda sessione e hanno preso atto collettivamente di quali degli orientamenti del loro gruppo erano stati considerati prioritari dal resto del panel e dai membri del loro stesso sottogruppo.

Per quanto riguarda l'elaborazione delle raccomandazioni, a ciascun sottogruppo è stato assegnato un intervallo indicativo da uno a tre per il numero di raccomandazioni da elaborare, fino a un massimo di cinque. Per attribuire la priorità agli orientamenti a livello di sottogruppo, i cittadini hanno utilizzato un sistema di classificazione in base al quale hanno iniziato a lavorare all'orientamento del loro sottofilone che aveva ricevuto il massimo sostegno del panel, per poi passare a quello che aveva ricevuto il massimo sostegno del proprio sottogruppo, e così via.

Il lavoro dei sottogruppi si è quindi concentrato sull'elaborazione di raccomandazioni a partire dagli orientamenti. A tal fine, i cittadini hanno utilizzato un modello di raccomandazione:

	Descrizione	Nr. max caratteri in EN
Raccomandazione finale	Raccomandiamo che ...	1000
Motivazione finale	Lo raccomandiamo perché ...	300
<p><i>Gli elementi/le questioni che il gruppo ha dovuto affrontare (non strettamente necessario, ma vivamente raccomandato) nel formulare le motivazioni delle raccomandazioni sono i seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Perché questa raccomandazione è importante e pertinente rispetto ai temi del panel?</i> <i>2. Perché è importante agire a livello dell'UE?</i> 		

² La relazione della seconda sessione del panel è disponibile al seguente link: [2° Panel – 2ª sessione – relazione](#)

3. *Quali sono gli effetti indesiderati/i compromessi che questa raccomandazione comporta, e perché riteniamo comunque importante farlo?*

Durante i lavori dei sottogruppi si sono tenute quattro sessioni di feedback inter-sottogruppo della durata di circa 30 minuti ciascuna, al fine di aiutare i partecipanti a comprendere il lavoro svolto negli altri sottogruppi e ad arricchire le loro raccomandazioni. Per ogni sessione di feedback, un partecipante di ciascun sottogruppo si è trasferito in una sala diversa. Il partecipante ha presentato le bozze di raccomandazioni preparate sino a quel momento dal suo sottogruppo e ha preso atto delle osservazioni formulate dai suoi pari. La persona incaricata di annotare i feedback li ha trascritti in un foglio elettronico online, in modo che il sottogruppo che aveva elaborato le bozze di raccomandazione potesse consultarlo, unitamente alla relazione orale del suo rappresentante.

Le raccomandazioni di ciascun sottogruppo sono state votate dal panel domenica 12 dicembre. Prima della votazione, tutti i partecipanti hanno ricevuto un documento contenente tutte le bozze di raccomandazioni generate il giorno prima, in modo da poterle leggere nella propria lingua (grazie a una traduzione automatica dall'inglese). La votazione si è svolta tramite un modulo online. La procedura di voto si è articolata in cinque "slot" corrispondenti ai cinque filoni del panel. Le raccomandazioni sono state presentate raggruppate per filoni. Ogni slot aveva una durata di 30 minuti. Per cominciare, un cittadino di ciascun sottogruppo ha presentato il lavoro del suo sottogruppo. Il facilitatore principale ha letto ad alta voce, in inglese, tutte le raccomandazioni del filone in modo che i cittadini potessero sentire l'interpretazione simultanea. Le raccomandazioni sono state votate una per una da tutti i partecipanti. Tutti gli interpreti hanno avuto in anticipo le bozze di raccomandazione redatte in inglese, per poter garantire il massimo livello qualitativo dell'interpretazione al momento della votazione.

In base all'esito delle votazioni finali, le raccomandazioni sono state trattate come segue:

- le raccomandazioni che hanno raggiunto una soglia pari o superiore al 70 % dei voti espressi sono state adottate dal panel;
- le raccomandazioni che non hanno superato tale soglia sono state considerate non convalidate dal panel e sono incluse nell'allegato III della presente relazione.

Le registrazioni video delle sessioni plenarie del panel sono disponibili ai seguenti link:

- [Sessione plenaria del panel del 10 dicembre](#)
- [Sessione plenaria del panel del 12 dicembre](#)

2. **Contesto in cui si è svolta la terza sessione nel processo dei panel europei di cittadini**

I panel europei di cittadini sono un elemento chiave della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sono stati organizzati quattro panel europei di cittadini, per consentire ai cittadini di riflettere insieme sul futuro che vogliono per l'Unione europea:

- 4 panel, ciascuno costituito da 200 cittadini europei, scelti in modo casuale e provenienti dai 27 Stati membri;
- cittadini rappresentativi della diversità dell'UE in termini di origine geografica (cittadinanza e contesto urbano/rurale), genere, età, contesto socioeconomico e livello di istruzione;

- almeno una cittadina e un cittadino per Stato membro in ciascun panel;
- i giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni costituiscono un terzo di ciascun panel. È stato creato un legame speciale fra questo gruppo di giovani e l'Evento europeo per i giovani.

Ogni panel si riunisce tre volte fra il settembre 2021 e il febbraio 2022. La 1ª sessione si è svolta a Strasburgo, presso il Parlamento europeo. La 2ª sessione si è svolta online tramite Interactio, uno strumento online che consente di tenere riunioni multilingue con interpretazione simultanea in 24 lingue. La 3ª sessione si terrà in quattro diversi Stati membri: il 1° panel si riunirà a Dublino presso l'Istituto per gli affari internazionali ed europei e al castello di Dublino, il 2° panel a Firenze all'Istituto universitario europeo, il 3° panel a Natolin presso il Collegio d'Europa e il 4° panel a Maastricht presso l'Istituto europeo di pubblica amministrazione, la facoltà universitaria di economia di Maastricht e il Centro di esposizioni e conferenze di Maastricht.

Mentre la prima sessione era una sessione introduttiva volta a creare una visione, a definire l'agenda e a dare priorità ai temi su cui i cittadini desiderano concentrarsi, e la seconda sessione era finalizzata a discutere di questi temi e a produrre orientamenti, la terza sessione è dedicata a fornire un contributo per la plenaria della Conferenza, tramite la formulazione di una serie di raccomandazioni alle quali le istituzioni dell'Unione dovranno dare seguito.

3. Principali risultati della sessione Raccomandazioni adottate dal panel (da presentare in plenaria)

Filone 1 Garantire i diritti e la non discriminazione

Sottofilone 1.1 Non discriminazione / Sottofilone 1.2 Parità di genere

1. "Raccomandiamo che l'UE fornisca criteri contro la discriminazione nel mercato del lavoro (quote per giovani, anziani, donne, minoranze). Se le aziende soddisfano i criteri, ottengono sussidi o agevolazioni fiscali.

Raccomandiamo di aumentare la consapevolezza dei dipendenti in merito a:

- istituzioni sovranazionali e nazionali (ad es. sindacati);
- meccanismi che garantiscono che le aziende rispettino le norme vigenti in materia di non discriminazione sul posto di lavoro;
- programmi di qualificazione per gruppi sociali discriminati nel mercato del lavoro (giovani, anziani, donne, minoranze).

Raccomandiamo l'adozione di una legislazione dell'UE in due fasi. In primo luogo, fornire sussidi per assumere dipendenti appartenenti a determinate categorie suscettibili di discriminazione. In secondo luogo, la legge dovrebbe obbligare i datori di lavoro ad assumere tali gruppi per un periodo minimo".

Questo perché l'UE è responsabile del mantenimento di un equilibrio tra gli interessi del libero mercato e la protezione delle categorie vulnerabili che dovrebbero essere tutelate giuridicamente. I gruppi eterogenei sono auspicabili per le aziende, in quanto offrono qualifiche diverse. I sussidi sono un ulteriore incentivo da fornire alle imprese.

2. "Raccomandiamo che l'UE crei un programma di incentivi che faciliti la creazione di asili nido e

parchi giochi a prezzi accessibili in aziende grandi e piccole. Le strutture condivise sono anche un'opzione praticabile affinché le imprese più piccole ottengano il sussidio.

Raccomandiamo che l'UE costringa le aziende a creare asili nido in maniera proporzionale al numero di dipendenti".

Lo consigliamo perché conciliare la vita familiare e quella professionale migliora le prestazioni lavorative, riduce la disoccupazione e pone i genitori, soprattutto le donne, nella situazione di poter continuare la propria carriera. Sottolineando la dimensione sociale, la soluzione proposta garantisce la sicurezza dei bambini e riduce le preoccupazioni dei genitori.

Sottofilone 1.3 Tutela dei diritti umani e dei diritti della natura e degli animali

3. "Raccomandiamo di salvaguardare il benessere e la sostenibilità degli animali negli allevamenti modificando la direttiva 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Devono essere definiti criteri minimi più dettagliati. Occorre che siano specifici, misurabili e limitati nel tempo. I criteri minimi dovrebbero essere fissati in modo tale da portare a standard più elevati di benessere degli animali e allo stesso tempo consentire una transizione verso la sostenibilità climatica e ambientale e un'agricoltura ecologica".

Noi, in quanto cittadini, riteniamo importante disporre di norme minime più rigorose da armonizzare all'interno dell'UE per quanto riguarda l'allevamento degli animali. Siamo consapevoli che la transizione potrebbe porre problemi in alcuni settori agricoli che beneficiano di sussidi e per quelli in transizione verso un'agricoltura ecologica e sostenibile. Tuttavia, riteniamo molto importante garantire che questa transizione avvenga.

4. "Raccomandiamo di promuovere un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente e del clima in Europa e nel mondo tassando tutte le emissioni negative, i pesticidi e l'uso estremo dell'acqua, ecc., in base al loro onere ambientale. I dazi doganali su tutti i prodotti agricoli importati nell'UE devono eliminare i vantaggi competitivi dei paesi terzi senza gli stessi standard dell'UE. Per promuovere un'agricoltura rispettosa degli animali, raccomandiamo di tassare le emissioni causate dal trasporto di animali a lungo raggio".

Istituendo un tale sistema crediamo sia possibile sostenere la transizione verso un'agricoltura rispettosa del clima e dell'ambiente.

5. "Nell'attuale contesto caratterizzato dalle molte notizie false, raccomandiamo di promuovere una copertura mediatica più indipendente, obiettiva ed equilibrata mediante: 1. l'elaborazione a livello dell'UE di una direttiva sulle norme minime per l'indipendenza dei media; 2. la promozione a livello europeo dello sviluppo delle competenze relative ai media per ogni cittadino".

L'UE deve produrre una direttiva per garantire l'indipendenza dei media e la libertà di parola.

6. "Raccomandiamo di smettere di sovvenzionare la produzione agricola di massa se non porta a una transizione verso un'agricoltura sostenibile dal punto di vista climatico e ambientale ed ecologica. Raccomandiamo invece di riorientare i sussidi per sostenere una transizione sostenibile".

Invece di sovvenzionare il settore agricolo dell'allevamento di massa, i sussidi dovrebbero essere reindirizzati alle aziende agricole che sono in transizione per conformarsi alle nuove norme minime per il benessere degli animali.

Sottofilone 1.4 Diritto alla privacy

7. "Raccomandiamo che le entità che trattano dati personali siano autorizzate a livello dell'UE. Tali entità devono inoltre essere sottoposte ad audit annuale esterno indipendente sulla protezione dei dati ed essere punite per eventuali violazioni della protezione dei dati in proporzione al loro fatturato annuo, in modo più rigoroso rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente. La licenza dovrebbe essere revocata dopo due violazioni consecutive e subito dopo una violazione grave".

Consigliamo tutto questo perché le normative vigenti (GDPR) non sono sufficienti e le entità devono essere meglio monitorate e sanzionate per assicurarsi che non violino la protezione dei dati e il diritto alla privacy.

8. "Raccomandiamo di rafforzare la competenza dell'UE in materia di: 1) educazione alla protezione dei dati, 2) sensibilizzazione sulla protezione dei dati e 3) protezione dei dati personali dei minori. Raccomandiamo di fornire regole più chiare e rigorose sul trattamento dei dati dei minori nel GDPR, comprese le regole sul consenso, la verifica dell'età e il controllo da parte dei tutori legali. Raccomandiamo inoltre di introdurre nel GDPR una categoria speciale per i dati sensibili dei minori (ad es. casellario giudiziale, informazioni sanitarie, nudità) in modo che i minori siano protetti da ogni forma di abuso e discriminazione".

Questa raccomandazione è necessaria perché i minori sono particolarmente vulnerabili alla protezione dei dati e alle violazioni della privacy e attualmente non esiste una consapevolezza sufficiente relativa alla protezione dei dati tra la popolazione, in particolare i minori, gli insegnanti e i tutori legali. Tutti devono imparare a utilizzare i servizi relativi ai dati online e offline e a proteggere i diritti alla privacy dei bambini. Inoltre, i tutori legali spesso possono acconsentire al trattamento dei dati dei minori senza esserne pienamente consapevoli o informati e i minori possono falsificare il consenso dei genitori. Infine, ma non per questo meno importante, questa raccomandazione è necessaria perché, nonostante la sua importanza cruciale, non esiste un'adeguata campagna di sensibilizzazione sulla protezione dei dati in tutta l'UE rivolta specificamente ai minori, ai tutori legali e agli insegnanti.

9. "Raccomandiamo di introdurre politiche sulla privacy standardizzate e moduli di consenso facilmente comprensibili, concisi e di facile utilizzo che indichino chiaramente quale trattamento dei dati è strettamente necessario e cosa è facoltativo. Raccomandiamo che la revoca del consenso sia facile, veloce e permanente. Raccomandiamo di vietare ai soggetti di limitare i propri servizi più del necessario se non è presente il consenso al trattamento facoltativo dei dati".

Lo consigliamo perché le attuali norme dell'UE non sono sufficientemente precise, la revoca del consenso è lunga, temporanea e complessa e le entità non hanno interesse a offrire i propri servizi ai cittadini che rivendicano i propri diritti alla protezione dei dati.

Filone 2: Protezione della democrazia e dello Stato di diritto

Sottofilone 2.1 Protezione dello Stato di diritto

10. "Raccomandiamo di modificare il regolamento sulla condizionalità (2020/2092, adottato il 16 dicembre 2020) in modo che si applichi a tutte le violazioni dello Stato di diritto e non solo alle violazioni che incidono sul bilancio dell'UE".

Il regolamento sulla condizionalità consente la sospensione dei fondi dell'UE agli Stati membri che violano lo Stato di diritto. Tuttavia, secondo l'attuale formulazione, si applica solo alle violazioni che incidono o rischiano di incidere sul bilancio dell'UE. Inoltre, l'attuale formulazione del regolamento

sulla condizionalità offre tutela più al bilancio e alle istituzioni dell'UE che ai cittadini degli Stati membri interessati. Pertanto, raccomandiamo di modificare l'attuale testo del regolamento in modo che copra tutte le violazioni dello Stato di diritto.

11. "Raccomandiamo che l'UE organizzi conferenze annuali sullo Stato di diritto dopo la pubblicazione della relazione annuale sullo Stato di diritto (il meccanismo della Commissione per monitorare il rispetto dello Stato di diritto da parte degli Stati membri). Gli Stati membri dovrebbero essere obbligati a inviare alla conferenza delegazioni nazionali eterogenee dal punto di vista sociale, che includano sia cittadini che funzionari pubblici".

Questa conferenza favorirebbe il dialogo tra i cittadini dell'UE sulle questioni relative allo Stato di diritto, nonché il dialogo tra i cittadini e gli esperti che redigono le relazioni annuali sullo Stato di diritto. Crediamo che in un'atmosfera di reciproco apprezzamento e condivisione i partecipanti possano portare le migliori pratiche e idee nei loro paesi d'origine. Inoltre, la conferenza porterà consapevolezza e comprensione in merito al principio dello Stato di diritto e ai risultati e al processo alla base della relazione annuale sullo Stato di diritto. Catturerebbe inoltre l'attenzione dei media, oltre a consentire ai cittadini di condividere le proprie esperienze e confrontarle con i risultati della relazione.

[Sottofilone 2.2 Protezione e rafforzamento della democrazia](#) / [Sottofilone 2.4 Media e disinformazione](#)

12. "Raccomandiamo che l'UE applichi le sue norme in materia di concorrenza nel settore dei media in modo più rigoroso per garantire che il pluralismo dei media sia protetto in tutti gli Stati membri. L'UE dovrebbe prevenire i grandi monopoli dei media e le procedure di nomina politica per i consigli di amministrazione dei mezzi di comunicazione. Raccomandiamo inoltre che la futura legge sulla libertà dei media dell'UE preveda regole per impedire ai politici di possedere organi di informazione o di esercitare una forte influenza sui loro contenuti".

Lo consigliamo perché l'applicazione delle norme in materia di concorrenza dell'UE favorisce un panorama dei media pluralista in cui i cittadini possono scegliere. Poiché la Commissione sta attualmente elaborando una legge (legge sulla libertà dei media) per l'integrità del mercato dei media dell'UE, tale legge dovrebbe anche riflettere che gli organi di informazione non dovrebbero essere di proprietà di politici o influenzati da essi.

[Sottofilone 2.3 Sicurezza](#)

13. "Raccomandiamo alle istituzioni dell'UE di svolgere un ruolo più forte con tutti gli strumenti a loro disposizione, compresi i centri nazionali per la cibersicurezza e l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), al fine di proteggere persone, organizzazioni e istituzioni dalle nuove minacce derivanti da violazioni della cibersicurezza e dall'uso dell'intelligenza artificiale per scopi criminali. Raccomandiamo inoltre che le direttive provenienti dall'Europa e dalle sue agenzie siano correttamente recepite e diffuse in tutti gli Stati membri".

Lo raccomandiamo perché i cittadini si sentono impotenti e non sono consapevoli di ciò che viene fatto dall'Unione europea per combattere queste minacce. Lo raccomandiamo perché queste minacce sono una seria preoccupazione per la sicurezza nazionale ed europea. Lo raccomandiamo perché l'Europa dovrebbe essere una vera innovatrice in questo campo.

14. "Raccomandiamo che, nelle sue relazioni con i paesi esterni, l'Unione europea rafforzi in primo luogo i valori democratici comuni all'interno dei suoi confini. Raccomandiamo che solo dopo aver

raggiunto questo obiettivo l'Unione europea si faccia ambasciatrice del nostro modello democratico nei paesi che sono pronti e disposti ad attuarlo, attraverso la diplomazia e il dialogo".

Lo consigliamo perché dobbiamo guardare dentro prima di guardare fuori. Perché l'Europa può e dovrebbe aiutare gli Stati membri a rafforzare le loro democrazie. Perché è anche dando l'esempio e sostenendo gli sforzi dei paesi esterni verso la democrazia che ci proteggiamo.

Filone 3: Riformare l'UE

Sottofilone 3.1 Riforma istituzionale

15. "Raccomandiamo di modificare i nomi delle istituzioni dell'UE per chiarirne le funzioni. Ad esempio, il Consiglio dell'Unione europea potrebbe essere chiamato Senato dell'Unione europea. La Commissione europea potrebbe essere chiamata la Commissione esecutiva dell'Unione europea".

Lo raccomandiamo perché attualmente è difficile per i cittadini comprendere i ruoli e le funzioni di ciascuna istituzione dell'Unione europea. I loro nomi non ne riflettono le funzioni. Non ci si può aspettare che i cittadini distinguano il Consiglio dell'Unione europea, il Consiglio europeo e il Consiglio d'Europa. È importante evitare sovrapposizioni.

16. "Raccomandiamo di adottare una legge elettorale per il Parlamento europeo che armonizzi le condizioni elettorali (età minima degli elettori, data delle elezioni, requisiti per i collegi elettorali, candidati, partiti politici e loro finanziamento). I cittadini europei dovrebbero avere il diritto di votare per diversi partiti a livello dell'Unione europea, ciascuno composto da candidati provenienti da più Stati membri. Durante un periodo di transizione sufficiente, i cittadini potrebbero ancora votare per partiti sia nazionali che transnazionali".

Lo raccomandiamo perché l'Unione europea deve costruire un senso di unità, che potrebbe essere raggiunto da un'elezione veramente unificata del Parlamento europeo. Questa elezione comune farà sì che i membri del Parlamento europeo siano chiamati a rispondere del proprio operato e concentrerà la campagna elettorale su temi europei condivisi.

Sottofilone 3.2 Processo decisionale

17. "Raccomandiamo di creare una piattaforma online in cui i cittadini possano trovare e richiedere informazioni verificate. La piattaforma dovrebbe essere associata in modo chiaro alle istituzioni dell'UE, dovrebbe essere strutturata per argomenti e dovrebbe essere facilmente accessibile (ad esempio, includendo una linea telefonica diretta). I cittadini dovrebbero essere in grado di porre domande critiche ad esperti (ad es. accademici, giornalisti) e di ottenere risposte concrete corredate di fonti".

Il libero accesso a informazioni oggettive è del massimo valore per la nostra società, in modo che i cittadini siano ben informati e protetti dalle notizie false e dalla disinformazione. Abbiamo bisogno di una fonte di informazione credibile e indipendente, che non sia influenzata da interessi politici, economici e nazionali. Inoltre, la piattaforma può stabilire un ponte (cioè un rapporto diretto) tra i cittadini e l'UE.

18. "Raccomandiamo che in casi eccezionali ci sia un referendum in tutta l'UE su questioni estremamente importanti per tutti i cittadini europei. Il referendum dovrebbe essere avviato dal Parlamento europeo e dovrebbe essere giuridicamente vincolante".

I cittadini dell'UE dovrebbero avere un'influenza più diretta sulle decisioni importanti riguardanti questioni europee. Tuttavia, i referendum dovrebbero essere tenuti solo in circostanze eccezionali perché i costi sono troppo elevati per tenerli regolarmente. Siamo consapevoli che questa raccomandazione potrebbe richiedere una modifica del trattato e l'adeguamento delle costituzioni nazionali.

19. "Raccomandiamo di creare una piattaforma digitale multifunzionale in cui i cittadini possano votare alle elezioni e ai sondaggi online. I cittadini dovrebbero poter motivare il proprio voto su questioni importanti e proposte legislative provenienti dalle istituzioni europee. La piattaforma dovrebbe essere sicura, ampiamente accessibile e altamente visibile a tutti i cittadini".

L'obiettivo di questa piattaforma è aumentare la partecipazione alla politica europea e facilitare l'accesso dei cittadini ai processi di consultazione e voto. Gli strumenti e i processi esistenti non sono sufficientemente visibili ed è per questo che abbiamo bisogno di un nuovo strumento integrato per queste diverse funzioni. Una maggiore partecipazione porta a decisioni migliori, a una maggiore fiducia tra i cittadini europei e a un migliore funzionamento dell'Unione europea in generale.

20. "Raccomandiamo che i sistemi di voto nelle istituzioni dell'UE vengano rivalutati concentrandosi sulla questione del voto all'unanimità. Il 'peso' del voto dovrebbe essere calcolato in modo equo, in modo da tutelare gli interessi dei paesi piccoli".

Il voto all'unanimità rappresenta una sfida significativa per il processo decisionale nell'UE. Il gran numero di Stati membri rende molto difficile raggiungere un accordo. Se necessario, i trattati europei dovrebbero essere cambiati per affrontare la questione dell'unanimità.

Sottofilone 3.3 Integrazione più stretta

21. "Raccomandiamo all'UE di effettuare investimenti pubblici che portino alla creazione di posti di lavoro adeguati e al miglioramento e all'armonizzazione della qualità della vita in tutta l'UE, tra gli Stati membri e al loro interno (cioè a livello regionale). È necessario garantire vigilanza, trasparenza e comunicazione efficace nei confronti dei cittadini nell'attuazione degli investimenti pubblici e consentire ai cittadini di seguire l'intero processo di investimento. Gli investimenti nella qualità della vita comprendono l'istruzione, la salute, l'alloggio, le infrastrutture fisiche, l'assistenza agli anziani e alle persone con disabilità, tenendo conto delle esigenze di ogni Stato membro. Ulteriori investimenti dovrebbero mirare a stabilire un buon equilibrio tra un lavoro appropriato e la vita personale al fine di consentire uno stile di vita sano".

Lo consigliamo perché l'armonizzazione del tenore di vita in tutta l'Unione migliorerà i progressi economici complessivi, il che porterà a un'UE unificata. Questo è un indicatore fondamentale verso un'ulteriore integrazione dell'Unione. Sebbene alcuni di questi meccanismi siano già in atto, riteniamo che ci sia ancora margine di miglioramento.

22. "Raccomandiamo di stabilire una base comune, secondo una serie di indicatori economici e relativi alla qualità della vita, per tutti gli Stati membri, con le stesse opportunità e un livello pari per tutti per raggiungere una struttura economica comune. È importante che la creazione di una base comune segua tempistiche chiare e realistiche fissate dalle istituzioni su raccomandazione di esperti. Gli esperti dovrebbero essere consultati anche sull'assetto di una simile struttura economica comune. È importante anche che gli indicatori che definiscono la base comune siano ulteriormente definiti con l'aiuto di esperti".

Lo raccomandiamo perché con un'UE giusta avremo un'Europa più unita. Per essere giusti, dobbiamo offrire pari opportunità e una base comune a tutta l'UE. Una struttura economica comune può essere raggiunta solo una volta stabilita una base comune.

23. "Raccomandiamo di tassare le grandi società e il reddito delle grandi società per contribuire agli investimenti pubblici e di utilizzare la tassazione per investire nell'istruzione e nello sviluppo di ciascun paese (R&S, borse di studio – Erasmus ecc.). È importante anche puntare all'eliminazione dell'esistenza di paradisi fiscali nell'UE".

Lo raccomandiamo perché aiuterà a prevenire l'evasione fiscale e la creazione di paradisi fiscali e contribuirà al rispetto della legislazione.

Filone 4: Costruire un'identità europea

Sottofilone 4.1 Educazione alla democrazia

24. "Raccomandiamo che l'educazione alla democrazia nell'Unione europea punti a migliorare le conoscenze e conseguire un livello minimo in tutti gli Stati membri. Tale educazione dovrebbe trattare, pur non limitandovisi, i processi democratici e le informazioni generali sull'UE, temi che dovrebbero essere insegnati in tutti gli Stati membri dell'UE. Questa educazione dovrebbe essere ulteriormente arricchita da una serie di concetti diversi che insegnino il processo democratico, che dovrebbero essere coinvolgenti e adeguati all'età".

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, porterà a una vita più armoniosa e democratica nell'Unione europea. Le giustificazioni sono le seguenti: i giovani sarebbero istruiti sui processi democratici; questa educazione potrebbe limitare il populismo e la disinformazione nel dibattito pubblico; porterebbe a una minore discriminazione; e infine educerebbe e coinvolgerebbe i cittadini nella democrazia al di là del semplice dovere di voto.

25. "Raccomandiamo che le tecnologie di traduzione esistenti ed emergenti come l'intelligenza artificiale siano ulteriormente sviluppate, migliorate e rese più accessibili in modo da ridurre le barriere linguistiche e rafforzare l'identità comune e la democrazia nell'Unione europea".

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, contribuirà a costruire un'identità europea comune migliorando la comunicazione tra i cittadini di tutti gli Stati membri.

26. "Raccomandiamo che ai cittadini siano rese facilmente accessibili informazioni verificabili, in termini comprensibili, tramite un'applicazione per dispositivi mobili al fine di migliorare la trasparenza, la deliberazione pubblica e la democrazia. Questa applicazione potrebbe diffondere informazioni riguardanti, ad esempio, la legislazione, le discussioni all'interno dell'UE, le modifiche ai trattati, ecc.".

Questa raccomandazione e le ragioni che la giustificano sono importanti perché, se attuata, faciliterà la comunicazione, con una deliberazione più informata tra i cittadini dei rispettivi Stati membri, tramite un'applicazione che potrebbe avere molte funzioni diverse. Questa applicazione dovrebbe essere progettata per essere rilevante per tutti, oltre che per stimolare ulteriore curiosità e rendere le informazioni tecniche più accessibili e coinvolgenti. L'applicazione va intesa come una fonte supplementare, che diffonde informazioni ufficialmente verificate direttamente dall'UE per migliorare la fiducia, la trasparenza nel dibattito pubblico e per aiutare a costruire un'identità europea comune.

Sottofilone 4.2 Valori e identità europei

27. "Raccomandiamo che l'UE crei un fondo speciale per le interazioni online e offline (es. programmi di scambio, panel, incontri) di breve e lunga durata tra i cittadini dell'UE, al fine di rafforzare l'identità europea. I partecipanti dovrebbero essere rappresentativi della società all'interno dell'UE e dovrebbero comprendere gruppi mirati in base a vari criteri, ad es. criteri demografici, socioeconomici e occupazionali. Gli obiettivi di questo fondo devono essere chiaramente specificati per stimolare l'identità europea e il fondo deve essere valutato periodicamente".

Lo consigliamo perché questo tipo di interazioni consente ai cittadini di condividere idee, e scambi più lunghi consentono loro di comprendere le diverse culture e condividere esperienze, comprese le pratiche professionali. È necessario un fondo dell'UE perché è importante che tutti possano partecipare, compresi coloro che generalmente non partecipano.

28. "Raccomandiamo che l'UE investa rapidamente nella lotta alla disinformazione, sostenendo le organizzazioni e le iniziative esistenti, come il Codice di condotta sulla disinformazione e l'Osservatorio europeo dei media digitali, e iniziative simili negli Stati membri. Le contromisure potrebbero includere la verifica dei fatti, la sensibilizzazione in materia di disinformazione, la fornitura di statistiche facilmente accessibili, sanzioni adeguate per coloro che diffondono disinformazione sulla base di un quadro giuridico, e la lotta alle fonti di disinformazione".

Questa raccomandazione è importante perché la disinformazione e la diffusione involontaria di notizie false, provenienti dall'interno e dall'esterno dell'UE, creano conflitti tra i cittadini dell'Unione, polarizzano la società, mettono a rischio la democrazia e danneggiano l'economia. Data la complessità del tema, sono necessarie significative risorse umane e finanziarie.

29. "Raccomandiamo 1) di aumentare la frequenza delle interazioni online e offline tra l'UE e i suoi cittadini (ovvero chiedendo direttamente ai cittadini di esprimersi sulle questioni relative all'UE e creando una piattaforma di facile utilizzo per garantire che ogni cittadino possa interagire con le istituzioni e i funzionari dell'UE), e 2) al fine di garantire che i cittadini possano partecipare al processo decisionale dell'UE, esprimere le proprie opinioni e ottenere feedback, raccomandiamo di creare una carta o un codice di condotta o linee guida per i funzionari dell'UE. Dovrebbero esistere diversi mezzi di interazione affinché ogni cittadino possa partecipare".

Lo raccomandiamo perché esistono diversi mezzi per raggiungere le istituzioni dell'UE (piattaforme online, organi di rappresentanza), ma questi ultimi non sono noti, non sono efficaci e non sono trasparenti. Ci sono enormi differenze di accessibilità tra i paesi. Interazioni più frequenti e di migliore qualità porteranno a un senso di titolarità della cittadinanza dell'UE.

30. "Raccomandiamo che l'identità e i valori europei (ad es. Stato di diritto, democrazia e solidarietà) ricevano un posto speciale all'interno del processo di integrazione dei migranti. Possibili misure potrebbero includere la creazione di programmi o il sostegno a programmi (locali) già esistenti, per incoraggiare le interazioni sociali tra migranti e cittadini dell'UE o il coinvolgimento delle aziende nei programmi a sostegno dell'integrazione dei migranti. Allo stesso tempo, dovrebbero essere avviati programmi simili per sensibilizzare i cittadini dell'UE sulle questioni legate alla migrazione".

Questa raccomandazione è importante perché i programmi di interazione sociale possono fornire un sostegno ai migranti nella loro nuova vita e consentire ai non migranti di conoscere la loro vita

quotidiana. Se i migranti vivono in ghetti, non è possibile integrarli nella società del paese e dell'UE. È necessaria una politica comune perché, una volta entrati nel territorio dell'UE, i migranti possono recarsi in tutti i paesi dell'Unione. Le iniziative locali dovrebbero essere sostenute perché i governi locali utilizzeranno i fondi in modo più efficace rispetto al livello nazionale.

Sottofilone 4.3 Informazioni sull'UE

31. "Raccomandiamo che l'UE fornisca maggiori informazioni e notizie ai cittadini europei. Dovrebbe utilizzare tutti i mezzi necessari, rispettando al contempo la libertà e l'indipendenza dei media. Dovrebbe fornire risorse ai media nonché informazioni esaustive e affidabili sulle attività e le politiche dell'UE. L'UE dovrebbe garantire che le informazioni siano trasmesse in modo uniforme in tutti gli Stati membri dai media nazionali ed europei e dovrebbe garantire che gli Stati membri incoraggino le emittenti pubbliche e le agenzie di stampa pubbliche a occuparsi degli affari europei".

Lo raccomandiamo perché in base alla nostra esperienza personale e in base ai dati di Eurobarometro, la maggior parte dei cittadini europei si informa attraverso i media tradizionali (stampa, radio e televisione) e le informazioni sull'UE attualmente offerte in questi canali sono molto limitate. I mezzi di informazione, in particolare quelli pubblici, svolgono una funzione di servizio pubblico, quindi riferire sulle questioni dell'UE che interessano la popolazione europea è essenziale e indispensabile per adempiere a tale funzione. Raccomandiamo che le informazioni rilasciate nei diversi Stati membri sull'UE siano le stesse al fine di promuovere l'integrazione ed evitare informazioni diverse su questioni diverse in ciascun paese. Utilizzare i canali media già esistenti è più fattibile e meno costoso rispetto a creare un nuovo canale e produce lo stesso risultato. I canali preesistenti hanno anche il vantaggio di essere già conosciuti dai cittadini. Nessun cittadino dovrebbe dover scegliere tra diversi canali per poter accedere a contenuti diversi (nazionali o europei).

32. "Raccomandiamo all'UE di creare e pubblicizzare forum online multilingui e incontri offline in cui i cittadini possano avviare discussioni con i rappresentanti dell'UE, indipendentemente dall'argomento e dalla portata geografica della questione sollevata. Tali forum online e riunioni offline dovrebbero avere un limite di tempo definito e circoscritto in cui vengono fornite le risposte alle domande. Tutte le informazioni su questi spazi dovrebbero essere centralizzate in un sito web ufficiale integrato con caratteristiche diverse, come uno spazio per le domande frequenti, la possibilità di condividere idee, proposte o preoccupazioni con altri cittadini, e la presenza di un meccanismo per identificare quelle più sostenute. In ogni caso, l'accesso dovrebbe essere facile e dovrebbe essere usato un linguaggio non burocratico".

Lo raccomandiamo perché creerà un canale diretto che consenta ai cittadini e ai rappresentanti europei di discutere e impegnarsi insieme, offrendo ai cittadini un facile accesso alle informazioni sull'UE e rendendoli più consapevoli delle informazioni esistenti. Creerà un'UE più trasparente e aperta e aiuterà i cittadini a condividere i loro problemi e pensieri, a ricevere risposte e soluzioni politiche e consentirà loro di impegnarsi e condividere prospettive ed esperienze con altri cittadini.

33. "Raccomandiamo alle istituzioni e ai rappresentanti dell'UE di utilizzare un linguaggio più accessibile e di evitare di utilizzare termini burocratici nelle loro comunicazioni mantenendo, al tempo stesso, la qualità e il livello di competenza delle informazioni fornite. L'UE dovrebbe anche adattare le informazioni che fornisce ai cittadini ai diversi canali di comunicazione e ai profili del pubblico (ad esempio giornali, televisione, social media). L'UE dovrebbe compiere uno sforzo particolare per adattare la comunicazione ai media digitali al fine di aumentare la sua capacità di raggiungere i giovani".

Lo raccomandiamo perché avere informazioni comprensibili consentirà all'UE di raggiungere più cittadini europei e non solo quelli impegnati. Avendo a disposizione strumenti nuovi e moderni specifici per rivolgersi a un pubblico specifico, i cittadini comprenderanno meglio le attività e le politiche dell'UE, in particolare i giovani che non si sentono vicini o legati all'UE.

Filone 5: Rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottofilone 5.1 Partecipazione dei cittadini

34. "Raccomandiamo che durante tutti i processi decisionali dell'UE siano presenti cittadini che fungano da osservatori indipendenti. Dovrebbe esistere un forum o un organo permanente di rappresentanti dei cittadini volto a svolgere la funzione di trasmettere informazioni pertinenti e importanti a tutti i cittadini dell'UE, in quanto definiti tali. Tali cittadini interagirebbero con tutti gli altri cittadini europei nello spirito di una connessione dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto, che svilupperebbe ulteriormente il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'UE".

Perché è ovvio che i cittadini meritano di essere informati su tutte le questioni, e per assicurarsi che i politici non possano nascondere ai cittadini certe questioni che preferirebbero rimanessero segrete. Ciò colmerebbe il divario tra cittadini e rappresentanti eletti aprendo nuove vie di fiducia.

35. "Raccomandiamo che l'UE riapra la discussione sulla costituzione dell'Europa al fine di creare una costituzione influenzata dai cittadini dell'UE. I cittadini dovrebbero poter votare per la creazione di una simile costituzione. Questa costituzione, al fine di evitare conflitti con gli Stati membri, dovrebbe dare la priorità all'inclusione dei diritti umani e dei valori democratici. La creazione di una tale costituzione dovrebbe considerare gli sforzi precedenti che non si sono mai concretizzati in una costituzione".

Perché questa costituzione farebbe sì che i giovani si impegnassero nella politica a livello dell'UE e contrasterebbe le crescenti forze del nazionalismo. Perché fornirebbe una definizione comune di cosa si intende per democrazia in Europa e assicurerebbe che questa sia attuata in modo equo tra tutti gli Stati membri. Perché l'UE ha valori condivisi in materia di democrazia e diritti umani. Perché ciò consentirebbe ai cittadini di essere inclusi nel processo decisionale e perché, partecipando al processo, proverebbero un maggiore senso di appartenenza all'Unione europea.

36. "Raccomandiamo che i politici siano più responsabili nel rappresentare i cittadini di cui sono stati eletti rappresentanti. I giovani in particolare sono particolarmente alienati dalla politica e non vengono presi sul serio quando vengono inclusi. Ma l'alienazione è un problema universale e le persone di tutte le età dovrebbero essere coinvolte più di quanto lo siano attualmente".

Perché la definizione di cosa sia la democrazia ha bisogno di essere rinfrescata. Dobbiamo ricordarci cos'è veramente la democrazia. La democrazia consiste nel rappresentare le persone (i cittadini dell'UE). Perché i giovani sono stupefatti e disillusi dai politici, considerati un'élite che non condivide le loro opinioni. Ecco perché le persone dovrebbero essere incluse più di quanto non lo siano attualmente, in modi nuovi e coinvolgenti. Il sistema educativo, quindi i social media e tutte le altre forme di media potrebbero svolgere questo ruolo durante tutto il ciclo di vita e in tutte le lingue.

Sottofilone 5.2 Partecipazione dei cittadini

37. "Raccomandiamo che l'UE sia più vicina ai cittadini in modo più deciso, il che significa coinvolgere gli Stati membri nella promozione della partecipazione dei cittadini all'UE. L'UE dovrebbe promuovere l'uso dei meccanismi di partecipazione dei cittadini, sviluppando campagne

pubblicitarie e di marketing. I governi nazionali e locali dovrebbero essere obbligati a essere coinvolti in questo processo. L'UE dovrebbe garantire l'efficacia delle piattaforme di democrazia partecipativa".

Lo raccomandiamo perché la piattaforma già esistente deve essere resa più forte ed efficiente: c'è bisogno di maggiori riscontri per l'UE da parte dei cittadini e viceversa. Non c'è abbastanza dibattito all'interno dell'UE, sia tra i cittadini che tra i governi. Perché i cittadini non si impegnano a presentare petizioni, o perché non sanno dell'esistenza di tale processo o perché non credono nel buon esito di tali petizioni.

38. "Raccomandiamo che l'UE crei e attui programmi per le scuole su ciò che viene fatto nell'UE in termini di meccanismi di partecipazione esistenti. Questi programmi dovrebbero essere inclusi nei programmi scolastici sulla cittadinanza europea e l'etica con contenuti adeguati all'età. Dovrebbero esserci anche programmi per adulti. Ci dovrebbero essere programmi di apprendimento permanente a disposizione dei cittadini per approfondire la loro conoscenza sulle possibilità di partecipazione dei cittadini dell'UE".

Lo raccomandiamo, perché è importante per il futuro dei nostri figli. I cittadini vogliono sapere come esprimere la propria voce. È importante che conoscano i meccanismi esatti e come questi possono essere utilizzati per far sentire la propria voce dall'UE. È importante per l'inclusione paritaria di tutti i cittadini europei. In quanto cittadini europei, dobbiamo sapere come esercitare i nostri diritti. In virtù dell'essere cittadini europei, abbiamo diritto di saperlo.

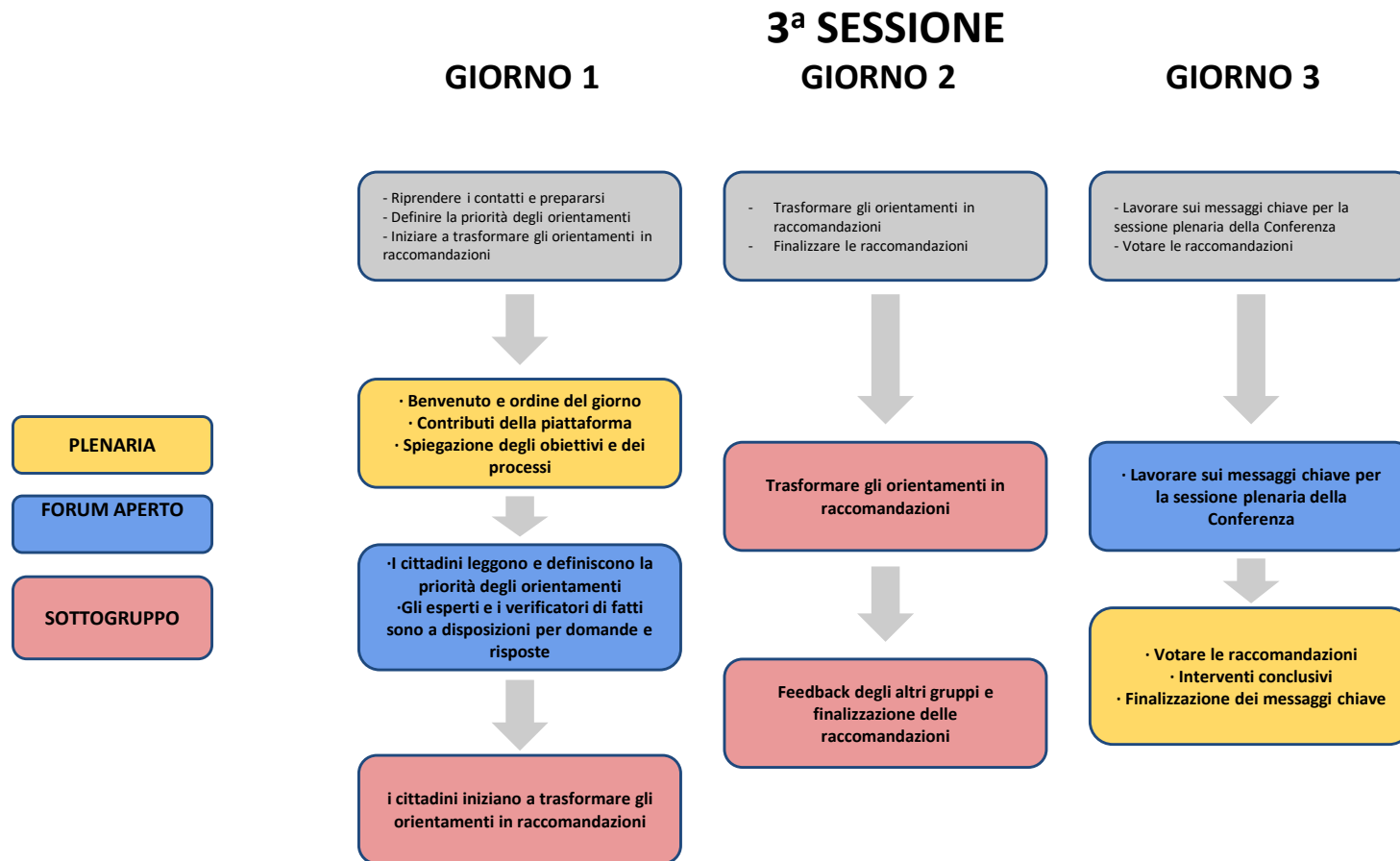
Sottofilone 5.3 Partecipazione dei cittadini

39. "Raccomandiamo che l'Unione europea tenga assemblee dei cittadini. Raccomandiamo vivamente che siano sviluppate attraverso una legge o un regolamento giuridicamente vincolante e obbligatorio. Le assemblee dei cittadini dovrebbero tenersi ogni 12-18 mesi. La partecipazione dei cittadini non dovrebbe essere obbligatoria ma incentivata, pur essendo organizzata sulla base di mandati limitati. I partecipanti devono essere scelti a sorte, con criteri di rappresentatività, anche senza rappresentare alcuna organizzazione di alcun genere, né essere chiamati a partecipare in ragione del loro ruolo professionale in quanto membri dell'assemblea. Se necessario, ci sarà il supporto di esperti in modo che i membri dell'assemblea dispongano di informazioni sufficienti per deliberare. Il processo decisionale sarà nelle mani dei cittadini. L'UE deve garantire l'impegno dei politici nelle decisioni dei cittadini prese nelle assemblee dei cittadini. Nel caso in cui le proposte dei cittadini vengano ignorate o esplicitamente respinte, le istituzioni dell'UE devono risponderne, giustificando le ragioni per cui è stata presa tale decisione".

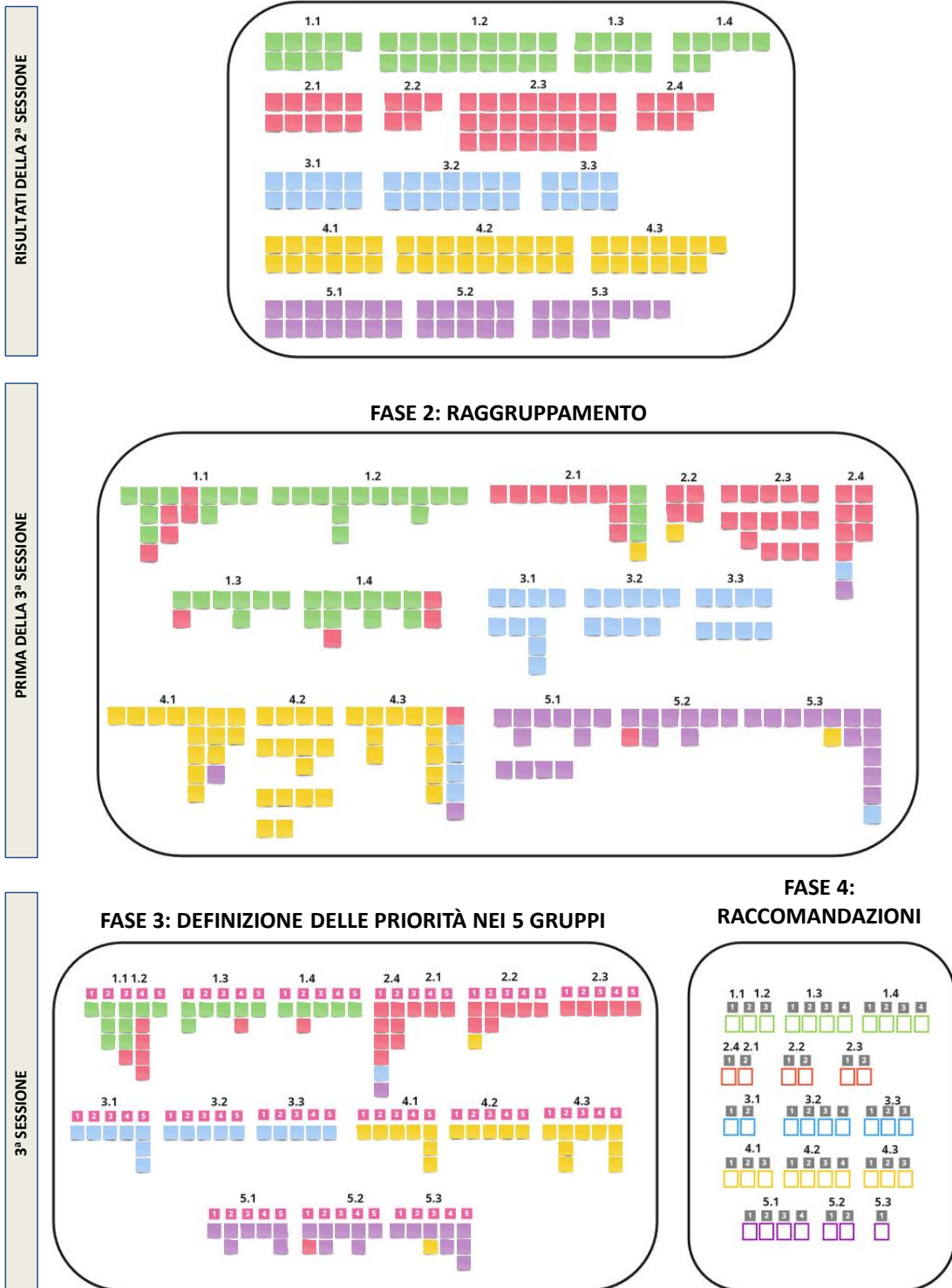
Raccomandiamo l'attuazione delle assemblee dei cittadini perché vogliamo che i cittadini si sentano più vicini alle istituzioni dell'UE e che contribuiscano direttamente al processo decisionale fianco a fianco con i politici, aumentando il sentimento di appartenenza e di efficacia diretta. Inoltre, vogliamo che i partiti politici e i loro programmi elettorali siano responsabili nei confronti dei cittadini.

Allegato I: Come sono state elaborate le raccomandazioni?

A. Panoramica della 3ª sessione



B. Schema dell'elaborazione delle raccomandazioni



C. Processo dettagliato dell'elaborazione delle raccomandazioni

1ª Sessione plenaria

Obiettivo: ricomporre il panel e prepararsi alla 3ª sessione

Benvenuto; la parola ai cittadini; aggiornamento sui contributi della piattaforma; programma del fine settimana; introduzione alla metodologia della sessione

1° Forum aperto

Obiettivo: stabilire la priorità degli orientamenti

Lettura degli orientamenti e discussione informale nelle sale (non è previsto il servizio di interpretazione); stabilire l'ordine di priorità degli orientamenti con adesivi; ogni cittadino ha ricevuto cinquanta adesivi (dieci verdi per il filone 1, dieci rossi per il filone 2, dieci blu per il filone 3, dieci gialli per il filone 4, dieci viola per il filone 5) e ha individuato un massimo di dieci orientamenti prioritari per flusso. Cinque adesivi neri sono stati assegnati a ciascun cittadino per dare priorità agli orientamenti prodotti dal proprio sottogruppo.

<p>Filone 1 Garantire i diritti e la non discriminazione</p> <p>Sottofilone 1.1 Non discriminazione</p>	<p>Filone 2 Protezione della democrazia e dello Stato di diritto</p> <p>Sottofilone 2.2 Protezione e rafforzamento della democrazia</p>	<p>Filone 3 Riformare l'UE</p> <p>Sottofilone 3.1 Riforma istituzionale</p>	<p>Filone 4 Costruire un'identità europea</p> <p>Sottofilone 4.3 Informazioni sull'UE</p>	<p>Filone 5 Rafforzare la partecipazione dei cittadini</p> <p>Sottofilone 5.1 Partecipazione dei cittadini</p>
<p>1.1.1.1 001</p> <p>Norme uniformi devono essere applicate in modo equo in tutti i paesi dell'UE e monitorate dall'UE. Sono proprio le persone vulnerabili che necessitano di maggiore protezione.</p>	<p>2.3.4.1 044</p> <p>L'UE dovrebbe rafforzare il suo impegno nell'exportare il suo modello di democrazia e i suoi valori fuori dalle sue frontiere, non con le armi ma con la diplomazia, dando l'esempio e con la sensibilizzazione.</p>	<p>3.1.1.2 054</p> <p>Per quanto riguarda i criteri di adesione all'UE, il criterio relativo ai valori e alla democrazia dovrebbe essere prioritario (rispetto a quello dello sviluppo economico).</p>	<p>4.2.4.1 095</p> <p>Migliorare il processo di riscossione delle imposte dalle principali società multinazionali.</p>	<p>5.2.3.1 116</p> <p>Coinvolgere i comuni e gli enti locali e regionali per fare appello ai cittadini e promuovere la partecipazione ai meccanismi decisionali dell'UE. Prevedere un coinvolgimento speciale delle scuole e dei giovani, senza dimenticare gli adulti.</p>





Lavoro del sottogruppo 1

Obiettivo: iniziare a trasformare gli orientamenti in raccomandazioni

Sabato 11 dicembre 2021

Lavoro del sottogruppo 2

Obiettivo 1: trasformare gli orientamenti in raccomandazioni

È stata seguita la stessa metodologia utilizzata per il lavoro del sottogruppo 1.

Obiettivo 2: fornire feedback ad altri sottogruppi dallo stesso filone e riceverlo da loro

Obiettivo 3: fornire feedback ad altri sottogruppi di filoni diversi e riceverlo da loro

È stata mantenuta la stessa metodologia utilizzata in precedenza.

Obiettivo 4: finalizzare le raccomandazioni

In quest'ultima fase si è cercato di integrare il feedback degli altri sottogruppi e i riscontri della verifica dei fatti. I sottogruppi hanno finalizzato le loro raccomandazioni.

Domenica 12 dicembre 2021

2° Forum aperto

Obiettivo: lavorare sui messaggi chiave per la sessione plenaria della Conferenza

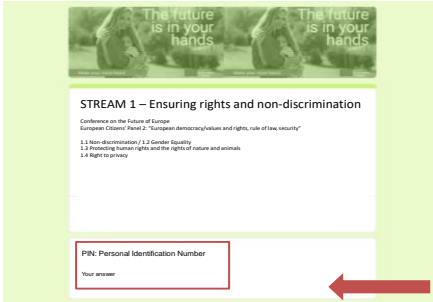
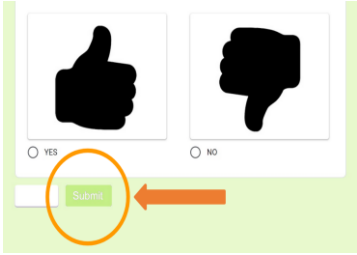
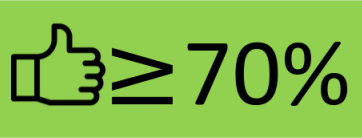
Il gruppo di 20 rappresentanti del panel alla plenaria della Conferenza ha lavorato anche tra una sessione e l'altra per produrre i messaggi chiave. A tal fine, hanno condotto interviste con altri partecipanti per cercare di individuare questi messaggi ed essere in grado di comunicare i risultati del panel in modo semplice. I messaggi chiave dovrebbero riflettere le raccomandazioni e le relative motivazioni.

2ª Sessione plenaria

Obiettivo: votare le raccomandazioni

Istruzioni fornite ai partecipanti:

 <p>1. Toccare il pulsante sul tablet</p>	 <p>2. Scansionare un codice QR per accedere al link del</p>	 <p>3. Controllare il numero di identificazione personale (PIN) sul retro del tablet</p>
--	--	---

	<p>modulo con le raccomandazioni del filone</p>	
 <p>4. Inserire il PIN nel modulo</p>	 <p>5. Votare selezionando la mano con il pollice verso l'alto o verso il basso per ciascuna delle raccomandazioni di ogni filone e inviare</p>	 <p>6. Le raccomandazioni per le quali il pollice verso l'alto è stato scelto almeno nel 70 % dei voti espressi sono approvate.</p>

Allegato II: Contributi di esperti e verificatori di fatti a sostegno del processo di verifica dei fatti

Il contributo degli esperti e dei verificatori di fatti è stato coordinato dal cosiddetto "Centro di conoscenze e informazioni — KICK", composto da membri del segretariato comune e del gruppo incaricato della deliberazione, con il sostegno degli studenti post-dottorato dell'IUE. Ogniqualevolta i partecipanti, i facilitatori, gli osservatori o gli esperti che assistevano hanno rilevato la necessità di un chiarimento fattuale, tale necessità è stata comunicata al KICK, che ha reindirizzato la questione all'esperto e/o al verificatore dei fatti competente.

Alcuni esperti in loco e online hanno seguito le deliberazioni dei sottogruppi per poter avviare la verifica dei fatti. Inoltre, esperti delle tre istituzioni erano di turno per poter rispondere alle domande relative alla verifica dei fatti nei rispettivi settori di competenza, in particolare per quanto riguarda gli strumenti normativi e altri strumenti politici già esistenti.

Gli esperti e i verificatori di fatti sono stati invitati a rispondere in tempi molto brevi rinviando un testo il più chiaro possibile che il facilitatore poteva trasmettere ai partecipanti previa approvazione del KICK.

Elenco degli esperti in loco e online:

Esperti del filone 1 - Garantire i diritti e la non discriminazione

- [Costanza Hermanin](#), policy leader fellow presso l'Istituto universitario europeo di Firenze
- [Hielke Hijmans](#), presidente della Camera del contenzioso/membro del comitato esecutivo dell'autorità belga per la protezione dei dati

Esperti per il filone 2 - Protezione della democrazia e dello Stato di diritto

- [Carlos Closa Montero](#), docente, Scuola di governance transnazionale dell'IUE/IPP-CSIC Spagna
- [Paul Blokker](#), professore associato di sociologia presso l'Università di Bologna
- [Raphael Bossong](#), Istituto tedesco per gli affari internazionali e la sicurezza
- [Elda Brogi](#), docente presso il Centro per il pluralismo e la libertà dei media dell'IUE. Membro del comitato esecutivo dell'Osservatorio europeo dei media digitali (EDMO)

Esperti per il filone 3 - Riformare l'UE

- [Katrín Auel](#), direttrice del gruppo di ricerca su governance europea, finanze pubbliche e mercati del lavoro presso l'Istituto di studi superiori, Vienna
- [Corinna Stratulat](#), responsabile del programma Politiche e istituzioni europee e analista politica principale presso il Centro di politica europea
- [Ariadna Ripoll Servent](#), docente di politica dell'Unione europea presso il Centro studi sull'Unione europea di Salisburgo (SCEUS) e presso il dipartimento di Scienze politiche e sociologia dell'Università di Salisburgo
- [Diane Fromage](#), vincitrice della borsa di studio individuale "Marie Skłodowska-Curie" presso l'Istituto Sciences Po di Parigi
- [Kalypso Nicolaidis](#), docente presso la Scuola di governance transnazionale e docente di relazioni internazionali presso l'Università di Oxford

- [Ulrike Liebert](#), cattedra Jean Monnet per gli studi europei presso l'Università di Brema

Esperti per il filone 4 - Costruire un'identità europea

- [Hans-Jörg Trenz](#), docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi presso la Scuola normale superiore di Pisa/Firenze (Italia)
- Antoine Godbert, precedentemente direttore dell'Agenzia Erasmus di Bordeaux, membro del Cercle Erasmus

Esperti per il filone 5 - Rafforzare la partecipazione dei cittadini

- [Alberto Alemanno](#), docente di diritto dell'Unione europea e politica presso l'HEC di Parigi
- [Dominik Hierlemann](#), Fondazione Bertelsmann

Allegato III: Altre raccomandazioni esaminate dal panel ma non approvate

Filone 1 Garantire i diritti e la non discriminazione

Sottofilone 1.1 Non discriminazione / Sottofilone 1.2 Parità di genere

"Raccomandiamo all'UE di includere attivamente le minoranze nella definizione delle politiche riguardanti aspetti chiave delle istituzioni statali (ad esempio, polizia e ONG). Raccomandiamo che l'UE istituisca un comitato consultivo, eletto direttamente dalle minoranze. La composizione dovrebbe essere prevalentemente di rappresentanti delle minoranze, con la presenza anche di ONG. Dovrebbe avere un ruolo formativo nella formazione dei dipendenti pubblici affinché si occupino dei bisogni delle minoranze. Questo organo dovrebbe avere un diritto di veto sulle questioni relative alle minoranze".

Lo raccomandiamo perché le voci delle minoranze non vengono ascoltate abbastanza. Dovrebbero parlare per sé stesse, in modo autonomo e a livello professionale, motivo per cui abbiamo unito la rappresentanza mediante il voto e le competenze.

Filone 2: Protezione della democrazia e dello Stato di diritto

Sottofilone 2.2 Protezione e rafforzamento della democrazia / Sottofilone 2.4 Media e disinformazione

"Raccomandiamo di istituire un'agenzia per il monitoraggio dei media audiovisivi, cartacei e digitali a livello europeo. Questa agenzia dovrebbe controllare che i media nazionali seguano un processo imparziale e obiettivo nella produzione dei loro contenuti. Per prevenire la disinformazione, l'agenzia dovrebbe fornire un sistema di punteggio sull'affidabilità dei media nazionali. Questo sistema di punteggio dovrebbe essere di facile comprensione per i cittadini".

Lo consigliamo perché abbiamo bisogno di una valutazione dei media e della loro affidabilità, ma anche della diversità dei media nei paesi dell'UE. Un'agenzia dell'UE sarebbe la più obiettiva nel garantire ciò. Inoltre, un sistema di punteggio consente ai cittadini di fare scelte informate e incentiva

i media a fornire notizie affidabili. Se il sistema di punteggio si rivelasse insufficiente per garantire l'affidabilità dei media, l'agenzia dovrebbe acquisire anche la competenza per l'irrogazione delle sanzioni.

Filone 5: Rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottofilone 5.1 Partecipazione dei cittadini

"Raccomandiamo che ci sia un organo di rappresentanza dei cittadini creato per discutere e influenzare il processo decisionale in modo significativo – ogni volta che c'è una questione che viene decisa a livello dell'UE che è di grande importanza per i cittadini europei (come deciso dai cittadini, potenzialmente attraverso un sondaggio). Dovrebbe trattarsi di un gruppo eterogeneo di circa 100 cittadini provenienti da tutti i paesi dell'UE con eguale rappresentanza per ciascun paese. Dovrebbe essere un gruppo a rotazione, i cui i membri cambino periodicamente".

Perché è importante evitare problemi come la corruzione che possono derivare da un organismo di rappresentanza permanente, ed è fondamentale che un tale organismo abbia un'eguale rappresentanza di tutti i paesi per evitare poteri decisionali iniqui. Perché operare in questo modo eviterebbe le sfide associate al riunirsi costantemente o all'utilizzare la tecnologia da lontano.

Allegato IV: Raggruppamento degli orientamenti³

Filone 1 Garantire i diritti e la non discriminazione

Sottofilone 1.1 Non discriminazione

- 1.1.1.1 orientamento:** norme uniformi devono essere applicate in modo equo in tutti i paesi dell'UE e monitorate dall'UE. Sono proprio le persone vulnerabili che necessitano di maggiore protezione.
- 1.1.1.2 orientamento:** le minoranze devono essere maggiormente coinvolte e meglio rappresentate. Vanno rese partecipi dell'elaborazione delle leggi e la società deve prestare loro ascolto con maggiore attenzione.
1.1.1.3 orientamento: i rappresentanti delle minoranze dovrebbero avere una rappresentanza solida e autodeterminata presso le istituzioni dell'UE.
1.1.2.4 orientamento: occorrono strutture migliori affinché le minoranze possano partecipare attivamente.
2.3.2.3 orientamento: l'UE dovrebbe migliorare l'inclusione e la diversità e aumentare la visibilità, lo spazio e la voce per le persone appartenenti a minoranze, perché non sono sufficientemente rappresentate nelle istituzioni pubbliche e private e negli eventi di livello nazionale ed europeo. Oggi le organizzazioni pubbliche e private sono ancora troppo omogenee e mostrano ancora troppo poca diversità e inclusione.
- 1.1.1.4 orientamento:** nelle scuole occorre presentare un quadro realistico delle minoranze, affrontare le paure, fornire informazioni basate sui fatti e instaurare un dialogo con le minoranze. Questo vale anche sul luogo di lavoro e occorre una legge che sancisca questo aspetto.
2.3.2.2 orientamento: l'UE dovrebbe spingere i governi nazionali a introdurre nelle scuole l'educazione

³ Nel processo di raggruppamento, tre orientamenti non sono stati inclusi nell'elenco per errore: 5.3.1.1 orientamento: promuovere la formazione alla partecipazione (a livello dell'UE). 1.2.2.4 orientamento: l'UE deve contribuire a ripensare i concetti di mascolinità e femminilità. 1.2.2.1 orientamento: riconoscere e comprendere il privilegio di essere uomo, in modo da accrescere la consapevolezza riguardo alle conseguenze dell'essere donna, quale battaglia culturale. I cittadini sono stati informati di conseguenza.

contro la violenza, quali lezioni sul rispetto delle minoranze etniche e religiose, ma anche l'educazione sessuale e di genere, perché collegata direttamente al problema di abusi sessuali, violenza e omofobia.

2.3.2.4 orientamento: l'UE dovrebbe investire risorse per sostenere buone pratiche di lotta alla violenza che già esistono negli Stati membri, ad esempio sostenendo i centri di supporto pubblici e privati che esistono nei diversi paesi.

2.3.2.1 orientamento: l'UE dovrebbe avere un ruolo più forte nel garantire la sicurezza della popolazione LGBTI+ contro violenze e discriminazioni.

2.3.2.5 orientamento: nell'educazione e sensibilizzazione sulla violenza, non dobbiamo focalizzarci solo sui bambini, ma anche sulla popolazione in generale.

4. **1.1.2.3 orientamento:** negli Stati membri devono essere raccolti più dati sulla discriminazione. Occorre inoltre un'efficace rendicontazione, con cui gli Stati si impegnano a ottenere e trasmettere i dati sulla discriminazione. Questi ultimi andrebbero resi anonimi e pubblicati. Dovrebbe poi essere garantito l'accesso all'assistenza. Anche la discriminazione multipla deve essere chiara sulla piattaforma (occorrono forme di controllo per prevenire gli abusi).
1.1.2.3 orientamento: andrebbero irrogate sanzioni nei casi di discriminazione.
5. **1.1.3.1 orientamento:** l'UE dovrebbe migliorare l'accesso al mercato del lavoro per i giovani e gli anziani e ridurre la discriminazione.
6. **1.1.3.2 orientamento:** abbassare a 16 anni l'età minima per esercitare il diritto di voto.

Sottofilone 1.2 Parità di genere

7. **1.2.1.1 orientamento:** formazione necessaria al rientro delle donne dal congedo parentale.
8. **1.2.1.2 orientamento:** il telelavoro consente alle donne di sviluppare più facilmente la propria carriera, specialmente quando devono prendersi cura dei figli.
9. **1.2.1.3 orientamento:** i genitori soli dovrebbero avere la possibilità di lavorare meno ore per potersi dedicare alla famiglia.
10. **1.2.1.4 orientamento:** le imprese necessitano di un maggior numero di asili per facilitare l'equilibrio tra vita privata e professionale dei dipendenti. **1.2.1.5 orientamento:** occorre rafforzare l'attrattiva del congedo parentale per i padri.
1.2.5.2 orientamento: gli uomini dovrebbero condividere le responsabilità che tradizionalmente sono sempre state attribuite alle donne.
11. **1.2.3.1 orientamento:** vanno riconosciute anche altre situazioni di difficoltà affrontate dagli individui, come le condizioni di disabilità.
12. **1.2.3.2 orientamento:** creazione di una piattaforma UE che consenta ai cittadini di accedere più facilmente ai tribunali e ottenere consulenza, ad esempio un difensore civico.
13. **1.2.4.1 orientamento:** la battaglia culturale di cui sopra dovrebbe affrontare anche gli abusi e le minacce che le donne subiscono da parte di un parente stretto o del partner.
14. **1.2.5.1 orientamento:** colloqui di lavoro anonimi, in modo che il genere non rappresenti un criterio di selezione. I colloqui potrebbero inoltre essere registrati al fine di verificarne l'efficacia.
1.2.5.4 orientamento: per evitare discriminazioni, le agenzie per l'impiego dovrebbero assumersi la responsabilità delle assunzioni.
15. **1.2.5.3 orientamento:** un quadro giuridico europeo per contrastare le violazioni dei diritti del lavoro.

L'UE dovrebbe garantire che gli Stati membri attuino le norme contro la discriminazione affinché possiamo conseguire la parità di genere. Consulenza legale fornita dall'UE per prestare assistenza giuridica nella lotta alla discriminazione.

16. **1.2.5.5 orientamento:** offrire orari di lavoro più flessibili.

Sottofilone 1.3 Tutela dei diritti umani e dei diritti della natura e degli animali

17. **1.3.1.2 orientamento:** l'istruzione e la comunicazione potrebbero costituire un altro orientamento più sostenibile per contribuire a condividere le prospettive in materia di diritti e libertà e a mantenere un'UE unificata.

2.1.2.4 orientamento: integrare in modo coerente e continuativo informazioni sui valori, sulla cittadinanza e sulla struttura dell'UE e altre informazioni sull'UE nei programmi scolastici a tutti i livelli di istruzione. Investire nell'educazione civica europea.

18. **1.3.2.1 orientamento:** rafforzare il mandato dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali con strumenti a tutela degli individui e delle minoranze vulnerabili in tutti gli Stati membri.

19. **1.3.2.2 orientamento:** l'indipendenza e lo sviluppo delle capacità dei media e dei giornalisti potrebbero contribuire a garantire una narrazione equilibrata, ad esempio quando si parla di minoranze e migranti, a riflettere gli aspetti positivi e a ridurre l'esagerazione degli stereotipi su migranti e rifugiati.

20. **1.3.3.1 orientamento:** l'UE dovrebbe stabilire norme comuni per la tutela del benessere degli animali negli allevamenti.

1.3.3.3 orientamento: si potrebbe adottare un orientamento a livello di UE per smettere di sovvenzionare gran parte del mercato agricolo che produce e alleva animali nell'ambito della produzione di massa in condizioni di benessere degli animali inadeguate.

21. **1.3.3.2 orientamento:** i diritti degli animali sono secondari rispetto a questioni attinenti ai diritti umani e alla protezione dell'ambiente.

22. **1.3.3.4 orientamento:** tassare i fattori che nuocciono al clima, come le emissioni di metano e di CO₂ prodotte dall'agricoltura, e armonizzare la tassazione per incoraggiare la produzione di carne a livello locale, quale ulteriore orientamento, aiuterebbe il clima e ridurrebbe il trasporto di animali su lunghe distanze.

Sottofilone 1.4 Diritto alla privacy

23. **1.4.1.1 orientamento:** audit periodico dei servizi online atti a prevenire e verificare violazioni e/o abusi del diritto alla privacy/della protezione dei dati.

1.4.1.2 orientamento: infliggere un'ammenda alle imprese che commettono violazioni e abusi del diritto alla privacy/della protezione dei dati; l'ammenda dovrebbe essere proporzionata al valore di mercato dell'impresa.

24. **1.4.2.1 orientamento:** regolamentare i fornitori affinché condividano con gli utenti documentazione e richieste di consenso in materia di protezione dei dati di facile utilizzo e comprensione.

1.4.2.2 orientamento: sensibilizzare il pubblico circa l'esistenza di organismi nazionali e dell'UE responsabili della protezione dei dati.

2.3.3.4 orientamento: l'UE dovrebbe offrire meccanismi di protezione dei dati personali che siano accessibili facilmente per tutti i cittadini.

25. **1.4.3.1 orientamento:** impedire ai siti web di condividere con terzi informazioni sui "cookie".

26. **1.4.3.2 orientamento:** rivedere e aggiornare la legislazione vigente in modo da rendere l'uso dei dati proporzionato alle esigenze effettive.

1.4.3.3 orientamento: avviare un processo decisionale specifico a livello dell'UE per fare chiarezza sull'equilibrio tra la condivisione dei dati e la prevenzione di eventuali abusi (con un'adeguata distinzione per ciascun settore specifico, ad es. la salute, la sicurezza, ecc.).

27. **1.4.4.1 orientamento:** consentire l'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo in modo da garantire che tutti gli Stati membri dell'UE rispettino il diritto alla privacy e alla protezione dei dati allo stesso modo.
28. **1.4.5.1 orientamento:** fornire norme più chiare e più rigorose sull'uso dei social media da parte dei minori al fine di prevenirne i rischi per la privacy.
- 1.4.5.2 orientamento:** programmi scolastici dedicati.
- 2.3.3.2 orientamento:** l'educazione e la prevenzione sono una priorità. L'UE dovrebbe investire risorse negli Stati membri per educare e sensibilizzare i bambini nelle scuole alla protezione dei propri dati personali.
- 2.3.3.3 orientamento:** l'UE dovrebbe promuovere attività e campagne di sensibilizzazione dei cittadini sul tema della protezione dei dati personali.

Filone 2: protezione della democrazia e dello Stato di diritto

Sottofilone 2.1 Protezione dello Stato di diritto

29. **2.1.1.1 orientamento:** l'UE dovrebbe esortare gli Stati membri ad affrontare attivamente la questione nell'ambito delle rispettive giurisdizioni nazionali.
30. **2.1.1.2 orientamento:** l'UE dovrebbe adottare misure per combattere l'uso dell'anonimato come arma (utilizzato per consentire pratiche non etiche nell'editoria).
31. **2.1.2.1 orientamento:** l'UE dovrebbe investire in iniziative a livello locale per rafforzare i valori democratici negli Stati membri.
32. **2.1.2.2 orientamento:** l'UE dovrebbe investire in misure (progetti) che promuovano la cooperazione e gli scambi tra gruppi, regioni e nazioni.
33. **2.1.2.3 orientamento:** creare spazi esenti da giudizi in cui i paesi possano imparare gli uni dagli altri al fine di migliorare le loro pratiche democratiche.
34. **2.1.3.1 orientamento:** creare partiti politici europei transnazionali ai quali tutti i politici europei possano aderire.
35. **1.1.2.1 orientamento:** sono necessarie sanzioni UE chiare nei confronti degli Stati membri che siano effettivamente applicate e che fungano da deterrente. Una possibilità è la revoca dei fondi UE.
- 1.3.1.1 orientamento:** combinare sanzioni e sistemi di bonus e definire gruppi di Stati membri in base al loro livello di attuazione dei diritti umani, delle libertà e dell'uguaglianza.
- 2.1.4.1 orientamento:** nei confronti degli Stati inadempienti, l'UE dovrebbe come prima cosa perseguire un dialogo amichevole, come passo successivo ricorrere all'articolo 7 del trattato sull'Unione europea e solo in ultima istanza procedere alla revoca dei fondi.
- 2.2.2.2 orientamento:** dobbiamo disporre di un quadro normativo comune e poter ricorrere alle sanzioni in caso di mancato rispetto dello stesso.
- 4.2.1.4 orientamento:** applicare le sanzioni solo come ultima risorsa, se tutto il resto, compreso il dialogo, fallisce. Disporre di un quadro e di una sequenza di applicazione delle sanzioni.

Sottofilone 2.2 Protezione e rafforzamento della democrazia

36. **2.2.1.1 orientamento:** serve una base comune in termini di comprensione e identificazione dei casi di corruzione. Quando è opportuno svolgere attività di lobbying e quando invece tali attività rappresentano una forma di corruzione?
- 2.2.1.2 orientamento:** proteggere chi combatte la corruzione. È necessario tutelare tali persone e il processo utilizzato a tal fine. Dobbiamo capire come procedere in tal senso.
- 4.2.4.3 orientamento:** migliorare le norme relative alle attività di lobbying nell'UE, al fine di ridurre le perdite di denaro dovute alla corruzione.
37. **2.2.3.1 orientamento:** tutti i paesi dell'UE dovrebbero essere tenuti a introdurre un reddito minimo europeo, ma anche un salario minimo europeo, per garantire una vita dignitosa. Si dovrebbe inoltre prevedere un sostegno per le persone che devono essere reintegrate nel mercato del lavoro.
- 2.3.5.2 orientamento:** l'UE dovrebbe introdurre un salario minimo a livello europeo.

Sottofilone 2.3 Sicurezza

38. **2.3.1.1 orientamento:** il problema dell'equilibrio tra sicurezza e diritti, in particolare il diritto alla libertà di espressione, è centrale per quanto riguarda la sicurezza, ma è anche molto complicato da affrontare. Come cittadini facciamo fatica a posizionarci sul tema.
39. **2.3.1.2 orientamento:** sappiamo che le minacce alla sicurezza sono un problema serio ma pensiamo che l'Europa dovrebbe evitare di adottare misure autoritarie e dovrebbe invece adoperarsi di più a livello di prevenzione e dissuasione di queste minacce.
40. **2.3.1.3 orientamento:** l'UE dovrebbe lavorare in coordinamento con le grandi società del web e dei social network (Facebook, Google e Twitter) e con le forze di polizia dei diversi paesi membri per dissuadere chi pubblica contenuti pericolosi e per condurre indagini di polizia sulla provenienza di questi contenuti pericolosi e sul livello di minaccia.
41. **2.3.2.6 orientamento:** l'UE dovrebbe incoraggiare i ministeri dell'Istruzione degli Stati membri a garantire aiuto psicologico nelle scuole per tutti i bambini e le famiglie e non solo per quelli che lo richiedono o che vi sono indirizzati dagli assistenti sociali.
42. **2.3.3.1 orientamento:** far applicare e rispettare il regolamento generale sulla protezione dei dati.
43. **2.3.3.5 orientamento:** le istituzioni dell'UE e gli Stati membri dovrebbero essere più coordinati per proteggere i loro cittadini, la loro democrazia e i loro valori dalle nuove minacce provenienti dall'esterno, come gli attacchi informatici e l'uso criminale dell'intelligenza artificiale.
44. **2.3.4.1 orientamento:** l'UE dovrebbe rafforzare il suo impegno a esportare il suo modello di democrazia e i suoi valori al di fuori delle sue frontiere, non con le armi ma con la diplomazia, attraverso la condivisione delle migliori pratiche a livello internazionale e la sensibilizzazione.
45. **2.3.4.3 orientamento:** l'UE dovrebbe rafforzare il suo coordinamento per rendere più efficaci il dialogo, la mediazione e la negoziazione con i paesi vicini per questioni che riguardano le frontiere.
46. **2.3.5.1 orientamento:** proteggere i cittadini europei dagli incidenti sul lavoro e prevenire ambienti di lavoro malsani o pericolosi.
47. **2.3.6.1 orientamento:** l'UE dovrebbe adoperarsi maggiormente per imporre la trasparenza delle operazioni bancarie e finanziarie.
48. **2.3.7.1 orientamento:** è necessario che le istituzioni dell'UE facciano di più per controllare e contenere i fenomeni strutturali del terrorismo e della criminalità organizzata.

49. **2.3.7.2 orientamento:** proponiamo di istituire un'agenzia europea per la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata (includere le mafie e le nuove forme di criminalità organizzata come i gruppi criminali internazionali).
50. **2.3.7.3 orientamento:** istituire una vera e propria polizia europea.

Sottofilone 2.4 Media e disinformazione

51. **2.4.1.1 orientamento:** dovrebbe essere impedito ai politici di detenere quote di partecipazione nei media.
- 2.4.1.2 orientamento:** è necessario un processo di verifica a livello europeo per dimostrare l'imparzialità delle imprese del settore dei media finanziate dai politici.
- 2.4.1.3 orientamento:** dobbiamo creare uno spazio di notizie neutre, avulse da condizionamenti emotivi.
- 2.4.2.1 orientamento:** è necessario un processo di verifica a livello europeo per dimostrare l'imparzialità e l'obiettività delle notizie. Dobbiamo creare uno spazio di notizie neutre.
- 3.2.2.1 orientamento:** si potrebbe prevedere un sistema di punteggio o un indicatore in base al quale valutare la credibilità dei fornitori di notizie e delle informazioni fornite dall'UE (un indicatore, tra gli altri, potrebbe essere quello degli articoli rivelatisi falsi). **5.1.2.6 orientamento:** separazione tra politica e media e controllo della stessa. Tra l'altro, i partiti non dovrebbero essere proprietari di piattaforme mediatiche.
52. **2.4.2.2 orientamento:** è necessario che i nuovi utenti siano meglio preparati per comprendere questo spazio informativo. Dobbiamo educare i bambini nelle scuole e renderli consapevoli di come vengono create le notizie. Esiste un problema di analfabetismo informativo e bisogna adoperarsi per risolverlo. C'è bisogno di un'educazione ai media.
- 2.4.3.1 orientamento:** sono necessarie sessioni di formazione su questo argomento nelle scuole, per educare i giovani a informarsi in modo adeguato.
- 2.4.3.2 orientamento:** c'è bisogno di un maggior numero di eventi formativi, dedicati in particolare ai cittadini che vivono nelle zone rurali e attraverso i quali questi ultimi possano comprendere il flusso di informazioni.

Filone 3: riformare l'UE

Sottofilone 3.1 Riforma istituzionale

53. **3.1.1.1 orientamento:** aumentare la trasparenza dei motivi per cui alcuni paesi candidati sono accettati nell'UE e altri no.
54. **3.1.1.2 orientamento:** per quanto riguarda i criteri di adesione all'UE, il criterio relativo ai valori e alla democrazia dovrebbe essere prioritario (rispetto a quello dello sviluppo economico).
55. **3.1.2.1 orientamento:** aumentare il sostegno dell'UE ai paesi candidati affinché possano rafforzare le loro istituzioni ed economie (sotto l'attenta supervisione dell'Unione europea).
56. **3.1.3.1 orientamento:** durante le elezioni del Parlamento europeo i cittadini dell'Unione europea dovrebbero avere il diritto di votare per liste di partiti transnazionali (un'unica lista elettorale transnazionale o due liste, una nazionale e una transnazionale).
57. **3.1.5.1 orientamento:** si dovrebbe procedere a un ampio riesame delle competenze dell'Unione europea e delle sue istituzioni.
58. **3.1.5.2 orientamento:** dovrebbero essere attribuiti maggiori poteri alle istituzioni dell'UE elette

direttamente dai cittadini.

59. **3.1.6.1 orientamento:** le istituzioni dell'UE dovrebbero essere ridenominate scegliendo nomi che creino meno confusione per i cittadini.
- 3.1.6.2 orientamento:** l'Unione europea dovrebbe avere simboli più distintivi (ad esempio un logo) che non siano così simili a quelli di altre organizzazioni internazionali (ad esempio, il Consiglio d'Europa).
- 3.1.6.3 orientamento:** l'Unione europea dovrebbe essere precisa nelle sue comunicazioni: dovrebbe utilizzare il termine "Unione europea" anziché "Europa", poiché il termine Europa ha un significato più ampio che non include solo l'Unione europea.

Sottofilone 3.2 Processo decisionale

60. **3.2.2.2 orientamento:** creazione di una piattaforma online in cui i cittadini possano pubblicare informazioni di cui non sono certi e gli esperti possano verificare le informazioni.
61. **3.2.3.1 orientamento:** si dovrebbe indire un referendum a livello dell'UE per ogni questione che abbia un'importanza estrema per tutti i cittadini europei.
62. **3.2.3.2 orientamento:** si dovrebbero prendere maggiormente in considerazione la votazione online e i contributi online dei cittadini ai fini dell'influenza sul processo decisionale.
63. **3.2.3.3 orientamento:** dovrebbe esistere un sistema di maggiore o totale controllo parlamentare e assunzione di responsabilità in relazione alle decisioni in materia di assistenza finanziaria, Stato sociale e modalità di spesa dei fondi dell'Unione nell'UE.
64. **3.2.4.1 orientamento:** dovrebbe essere utilizzato un sistema di voto alternativo. Il "peso" del voto dovrebbe essere calcolato equamente in modo da tutelare gli interessi dei paesi più piccoli.
65. **3.2.4.2 orientamento:** è necessaria una modifica strutturale dei trattati in vigore o, in alternativa, una nuova Costituzione concordata dagli Stati membri.
66. **3.2.4.3 orientamento:** è molto importante che qualsiasi sistema venga istituito conferisca un diritto di voto o un "peso" elettorale proporzionalmente equo ai paesi più piccoli per quanto riguarda il processo decisionale.
67. **3.2.5.1 orientamento:** dovrebbe esistere un meccanismo in cui il Parlamento sia temporaneamente eluso e le decisioni siano prese immediatamente dal Consiglio dell'UE.
68. **3.2.5.2 orientamento:** dovrebbe esistere un organo di rappresentanza composto da cittadini esperti che fornisca informazioni e orientamenti al Parlamento europeo nelle situazioni di emergenza.

Sottofilone 3.3 Maggiore integrazione

69. **3.3.1.1 orientamento:** prima di avviare le discussioni sulla desiderabilità di una struttura economica comune, un gruppo di esperti dovrebbe proporre l'assetto che tale struttura economica potrebbe avere e le conseguenze che potrebbero derivarne.
70. **3.3.1.2 orientamento:** è importante stabilire una base comune per tutti gli Stati membri (stesse opportunità, stesso livello) per avere una struttura economica comune.
71. **3.3.2.1 orientamento:** suggeriamo di aumentare gli investimenti pubblici per migliorare la qualità della vita delle persone (infrastrutture e strade, ma si potrebbero prendere in considerazione anche l'edilizia abitativa e l'edilizia popolare).
72. **3.3.2.2 orientamento:** la tassazione delle grandi società e il gettito fiscale derivante da tali società

dovrebbero contribuire agli investimenti pubblici; gli importi ottenuti con la tassazione dovrebbero essere usati per investire nell'istruzione e nello sviluppo di ciascun paese (R&S, borse di studio, Erasmus, ecc.).

73. **3.3.2.3 orientamento:** imposizione progressiva per le operazioni finanziarie e le banche per ottenere gettito dalle grandi operazioni finanziarie.
74. **3.3.3.2 orientamento:** sondaggio in tutta l'UE, su un campione casuale di cittadini informati, riguardante la direzione da seguire, preceduto da una campagna informativa in tutta l'UE sulle possibili conseguenze di tali cambiamenti.
75. **3.3.3.3 orientamento:** preparare uno scenario di crisi in cui sarebbero rafforzati i poteri dell'UE.
76. **3.3.4.1 orientamento:** prima di tutto dobbiamo stabilire che cosa siamo noi europei; solo allora potremo dire che cosa non siamo (suggerimento: si può utilizzare come strumento un sondaggio tra i cittadini).

Filone 4: costruire un'identità europea

Sottofilone 4.1 Educazione alla democrazia

77. **4.1.1.1 orientamento:** utilizzare l'intelligenza artificiale per coadiuvare il processo di traduzione.
78. **4.1.1.2 orientamento:** utilizzare una lingua principale (come l'inglese) per comunicare.
79. **4.1.1.3 orientamento:** creare un'applicazione in grado di diffondere informazioni su questioni legate alla democrazia e di tradurle nella lingua dell'utente.
80. **4.1.2.1 orientamento:** incoraggiare processi di tipo democratico all'interno delle scuole, per esempio consigli studenteschi che votano su questioni di base relative all'amministrazione scolastica. Utilizzare Internet e le tecnologie informatiche (votazioni online) per sollevare le questioni.
81. **4.1.2.2 orientamento:** includere gli studi sull'UE nei programmi di studio di tutti gli Stati membri.
4.1.3.1 orientamento: è auspicabile che questo processo formativo inizi il prima possibile. Si propone di farlo partire dall'età di 10-12 anni. Il progetto relativo ai consigli studenteschi dovrebbe iniziare dai 12 anni. I più piccoli dovrebbero essere coinvolti in attività adatte alla loro età.
4.1.4.1 orientamento: non dobbiamo insegnare le opinioni politiche, ma i processi democratici dell'UE e il suo funzionamento. La differenza dovrebbe essere chiara sia per gli insegnanti che per gli studenti.
4.1.4.2 orientamento: non tutti i cittadini sono d'accordo sul fatto che sia possibile concordare tra gli Stati membri un programma di studio paneuropeo.
4.1.4.3 orientamento: dovremmo disporre di un processo semplice che consenta di spiegare l'UE a tutti.
4.1.5.1 orientamento: i sistemi di istruzione nell'UE non devono essere uniformi.
4.2.2.3 orientamento: uniformare i programmi scolastici riguardanti l'UE già dalle scuole primarie.
4.3.8.1 orientamento: creare una nuova materia per l'istruzione secondaria che introduca contenuti riguardanti il funzionamento attuale dell'UE, le misure che adotta e il loro impatto sui cittadini.
5.1.2.1 orientamento: come base per la partecipazione dei cittadini sono necessarie maggiori informazioni sull'UE e una maggiore comunicazione rivolta ai cittadini. Le persone devono imparare di più sull'UE e le politiche europee (pedagogia, istruzione e formazione).
82. **4.1.2.3 orientamento:** le scuole potrebbero essere incentivate e incoraggiate, mediante sovvenzioni o il dono di attrezzature, ad attivare corsi sulla democrazia nell'UE.
4.1.3.2 orientamento: dovrebbero essere concesse sovvenzioni alle scuole che introducono pratiche democratiche nel quadro della vita scolastica. Non dovrebbe essere obbligatorio, ma le scuole vanno incentivate.

Sottofilone 4.2 Valori e identità europei

83. **4.2.1.1 orientamento:** cercare le cause del nazionalismo e del protezionismo di alcuni Stati membri, soprattutto mediante il dialogo sui valori e la corretta comprensione dei concetti correlati.
84. **4.2.1.2 orientamento:** affrontare la questione dell'estremismo politico, che spesso sfrutta il sentimento antieuropeo per i propri fini.
85. **4.2.1.3 orientamento:** migliorare la comunicazione continua con i cittadini degli Stati membri. Coinvolgere maggiormente i cittadini nel processo. Occorre dare ai cittadini l'opportunità di partecipare il più possibile.
86. **4.2.1.5 orientamento:** coordinare il rispetto delle norme europee a tutti i livelli, compresi i livelli nazionale e locale.
87. **4.2.2.2 orientamento:** personalizzare le informazioni per determinati gruppi. Modificare e semplificare la terminologia.
88. **4.2.2.4 orientamento:** coinvolgere tutti i gruppi di cittadini in diversi modi innovativi.
89. **4.2.2.5 orientamento:** permettere alle persone, comprese quelle meno abbienti, di viaggiare di più, incontrarsi e discutere di diverse questioni all'interno dell'UE. Creare un fondo ad hoc (come l'Erasmus).
4.3.3.1 orientamento: creare più programmi o attività di scambio a livello europeo, come il programma Erasmus o questa Conferenza, per permettere alle persone di recarsi in altri paesi, conoscerne gli abitanti e avviare un dialogo sulla loro vita e sul loro rapporto con l'Europa.
90. **4.2.3.1 orientamento:** affrontare il problema della disinformazione. Prestare maggiore attenzione alle fonti della cattiva informazione.
91. **4.2.3.2 orientamento:** sostenere attivamente gli Stati membri in merito ai problemi locali legati alle campagne di disinformazione.
92. **4.2.3.3 orientamento:** risolvere le crisi migratorie.
93. **4.2.3.4 orientamento:** aumentare la sicurezza di Internet e la protezione contro la pirateria informatica.
94. **4.2.3.5 orientamento:** creare una politica estera comune dell'UE. Coordinare le misure di politica estera tra l'UE e gli Stati membri.
95. **4.2.4.1 orientamento:** migliorare il processo di riscossione delle imposte dalle principali società multinazionali. Affrontare anche il problema dei paradisi fiscali.
96. **4.2.4.2 orientamento:** migliorare la trasparenza dei fondi dell'UE negli Stati membri e nelle istituzioni dell'UE.

Sottofilone 4.3 Informazioni sull'UE

97. **4.3.3.2 orientamento:** creare forum online e luoghi di incontro in cui i cittadini possano ascoltare i rappresentanti europei, porre loro domande e instaurare un dialogo, con una traduzione multilingue.
98. **4.3.5.1 orientamento:** ricorrere a strategie di comunicazione che utilizzano un linguaggio più semplice e accessibile, accompagnando questa comunicazione con relazioni più dettagliate e tecniche per consentire a chi lo desidera di approfondire.
4.3.7.2 orientamento: sfruttare meglio il ruolo chiave che rivestono oggi i social media.
4.3.7.3 orientamento: analizzare il pubblico destinatario e il tipo di canali che utilizza per comunicare e adattare la comunicazione a tali canali (aggiungendo link per chi desidera approfondire).

99. **4.3.5.3 orientamento:** trasmettere spot pubblicitari sull'UE in occasione di grandi eventi (Eurovision, eventi sportivi, ecc.) e nei programmi con il massimo ascolto.
100. **4.3.6.1 orientamento:** fare in modo che il governo dell'UE sia più aperto ai cittadini.
101. **2.1.3.2 orientamento:** incoraggiare gli organi di informazione nazionali a dare più spazio agli sviluppi a livello dell'UE.
- 3.2.1.1 orientamento:** i media dovrebbero essere fortemente incoraggiati ad assegnare maggiore tempo di trasmissione alle questioni europee e alle attività all'interno dell'Unione europea.
- 4.3.1.1 orientamento:** i programmi di informazione delle emittenti pubbliche dovrebbero prevedere una sezione dedicata alle notizie sull'Europa, così come accade per lo sport o altri argomenti.
- 4.3.5.2 orientamento:** nei media dovrebbero essere previsti programmi e spazi espressamente dedicati alle notizie sull'UE.
- 4.3.7.4 orientamento:** includere nei telegiornali una sezione sull'UE, come accade per lo sport e altri temi.
- 3.2.1.2 orientamento:** l'emittente televisiva o l'agenzia di stampa europea esistente che affronta le questioni relative alle attività dell'UE (Consiglio, Parlamento, decisioni, ecc.), e che attualmente raggiunge circa un terzo dei cittadini dell'UE, dovrebbe essere ampliata in modo tale da raggiungere tutti i cittadini dell'UE che desiderino utilizzarla. Tutte le informazioni fornite dall'UE dovrebbero essere fattuali e imparziali.
- 3.2.3.4 orientamento:** come possibile soluzione, l'UE potrebbe trasmettere i dibattiti pubblici. Tali informazioni potrebbero essere comunicate ai cittadini dai giornali e dalle agenzie di stampa.
- 3.3.3.1 orientamento:** migliorare l'informazione dei cittadini riguardo all'UE: un canale in cui trovare tutte le informazioni sull'Unione, un team UE per le relazioni pubbliche che informi sulle attività dell'Unione europea servendosi di vari canali per raggiungere diversi gruppi destinatari, così come la possibilità di coinvolgere gli Stati membri nell'informazione attiva sulle attività dell'UE, includendola nei programmi scolastici, in un formato facile e divertente.
- 4.3.2.1 orientamento:** creare un canale o un'agenzia di informazione europea indipendente che trasmetta informazioni veritiere e contrasti le notizie false e non obiettive.
- 4.3.7.1 orientamento:** occorre un canale informativo in grado di trasmettere queste informazioni (cosa fa l'Unione europea e perché).
- 5.2.3.2 orientamento:** coinvolgere i media nella promozione dei meccanismi di trasparenza dell'UE.

Filone 5: rafforzare la partecipazione dei cittadini

Sottofilone 5.1 Partecipazione dei cittadini

102. **5.1.1.1 orientamento:** occorre trasparenza sui temi di discussione affrontati nei processi partecipativi dei cittadini.
103. **5.1.1.2 orientamento:** tutte le decisioni dell'UE dovrebbero essere trasparenti, in modo che i cittadini si sentano coinvolti.
- 5.1.1.3 orientamento:** i decisori politici devono creare proattivamente trasparenza e i cittadini devono essere proattivamente informati.
104. **5.1.2.5 orientamento:** occorre istituzionalizzare il collegamento tra conoscenze specialistiche e politiche. Le modalità di selezione di consulenti ed esperti governativi dovrebbero essere ben definite e trasparenti.
105. **5.1.2.3 orientamento:** dobbiamo rafforzare l'attrattiva della scelta di recarsi alle urne. Non vogliamo che il voto sia obbligatorio.
106. **5.1.2.4 orientamento:** rappresentanza costante dei cittadini al Parlamento europeo e alla Commissione europea; i cittadini dovrebbero essere coinvolti nel processo decisionale.

5.2.1.1 orientamento: coinvolgere maggiormente i membri dei parlamenti riguardo alle proposte e alla partecipazione dei cittadini, destinando un tempo specifico all'interno dell'ordine del giorno parlamentare all'interazione con i cittadini.

107.5.1.3.1 orientamento: democrazia diretta: definire concretamente i temi per i quali dovrebbe essere utilizzata.

108.5.1.3.2 orientamento: tutti i cittadini dovrebbero poter votare sulla Costituzione europea.

109.5.1.4.1 orientamento: la cooperazione tra gli Stati membri e l'UE dovrebbe migliorare in alcuni settori politici. Gli ambiti di azione e le competenze dell'UE non dovrebbero essere ampliati senza motivo.

110.5.1.4.2 orientamento: analizzare i motivi della perdita di fiducia tra la politica e i cittadini.

111.5.1.5.1 orientamento: una piattaforma di informazione sulle violazioni o l'inosservanza delle direttive e dei regolamenti dell'UE.

Sottofilone 5.2 Partecipazione dei cittadini

112.2.1.3.3 orientamento: l'UE dovrebbe essere aperta alle idee che provengono direttamente dai cittadini, e non solo a quelle dei governi nazionali, ad esempio creando una piattaforma a livello di UE per avviare petizioni e iniziative civiche.

5.2.1.3 orientamento: piattaforma di scambio tra cittadini e rappresentanti eletti, che preveda meccanismi di feedback e la registrazione delle interazioni.

113.5.2.1.4 orientamento: consultazione allargata ai cittadini prima dell'adozione di decisioni.

5.2.3.4 orientamento: meccanismi obbligatori di consultazione dei cittadini nel caso di proposte di riduzione dei diritti dei cittadini.

114.5.2.1.5 orientamento: miglioramento dei meccanismi con cui i politici riferiscono ai cittadini e non soltanto ai loro partiti. È necessario andare al di là delle relazioni annuali. In preparazione delle elezioni, ciascun rappresentante dovrebbe fornire una relazione sul proprio operato.

115.5.2.2.1 orientamento: programmi per le scuole e le imprese su ciò che si sta facendo riguardo ai meccanismi di partecipazione e agli strumenti esistenti.

5.3.1.4 orientamento: creare un programma di studio europeo (sulla partecipazione civica per un tema riguardante la cittadinanza o l'etica e anche per il programma di studio generale).

116.5.2.3.1 orientamento: coinvolgere i comuni e gli enti locali e regionali per fare appello ai cittadini e promuoverne la partecipazione ai meccanismi decisionali dell'UE. Prevedere un coinvolgimento speciale delle scuole e dei giovani, senza dimenticare gli adulti.

117.5.2.3.3 orientamento: riduzione dei tempi e dei requisiti per l'attuazione di meccanismi di trasparenza e partecipazione ai processi decisionali.

Sottofilone 5.3 Partecipazione dei cittadini

118.5.3.3.4 orientamento: l'UE deve promuovere l'apertura di uffici locali nei comuni, incaricati di fornire formazione su come rimanere informati e accedere alle informazioni sull'UE e ai suoi processi decisionali attraverso i canali digitali.

119.5.3.4.1 orientamento: diffondere informazioni (anche sui mass media) in merito ai meccanismi di partecipazione di cui dispone l'UE (più specificamente quando una consultazione è aperta).

- 120.5.3.4.2 **orientamento:** riesaminare i criteri relativi ai documenti che non possono essere resi pubblici.
- 121.5.3.4.3 **orientamento:** informazioni disponibili in diverse lingue dell'UE (non soltanto in inglese, tedesco e francese).
- 122.4.2.2.1 **orientamento:** garantire che ogni cittadino possa avere accesso alle informazioni (smartphone, Internet).
- 5.3.3.5 **orientamento:** fornire l'accesso a Internet a tutti i cittadini europei (per garantire l'informazione e la partecipazione digitali dei cittadini).
- 123.5.3.2.1 **orientamento:** assicurare l'impegno dei politici rispetto alla partecipazione dei cittadini.
- 5.3.2.2 **orientamento:** qualora le proposte dei cittadini siano respinte, chiedere ai politici di risponderne, giustificando i motivi per cui la proposta non è stata portata avanti.
- 124.3.2.3.5 **orientamento:** la partecipazione e le deliberazioni dei cittadini, ad esempio attraverso l'assemblea dei cittadini, dovrebbero avvenire a livello locale.
- 5.1.2.2 **orientamento:** utilizzare i panel di cittadini! Prerequisito: i politici devono fornire un feedback dettagliato sui risultati dei panel.
- 5.2.1.2 **orientamento:** creazione di panel di cittadini con un seggio in Parlamento. Stabilire i diritti e i doveri dei cittadini che fanno parte dei panel, in particolare la rotazione dei posti e la selezione dei cittadini basata su meccanismi casuali. I panel di cittadini devono essere sostenuti da una struttura che supporti il dialogo tra cittadini e rappresentanti eletti.
- 5.3.3.1 **orientamento:** definire per quali temi politici occorra un panel di cittadini o il coinvolgimento dei cittadini (temi prioritari), per esempio stabilendo che i diritti dei cittadini non devono essere limitati senza il consenso dei panel di cittadini (come è accaduto durante la pandemia).
- 5.3.3.2 **orientamento:** organizzare panel di cittadini per arricchire l'opinione politica.
- 5.3.3.3 **orientamento:** fare in modo che i cittadini scelti per il dibattito con i cittadini siano rappresentativi della popolazione (diversità sociodemografica e minoranze).